PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

Trieste, Giovedì 29 Febbraio 1912

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485.

N. 11002

# LA GUERRA ITALO-TURCA

# Combattimenti presso Homs e Bengasi.

## L'azione delle potenze per la pace

### Un'avanzata a Homs

**L'altura di Mergheb conquistata dopo vivo combattimento**

(Dalla II.a edizione del «Piccolo della sera» di ieri)

**ROMA 28 (N). (Ufficiale). Il generale Reisoli telegrafa da Homs:**

**«Ieri alle sette ant. le nostre truppe occuparono l'altura di Mergheb, cacciandone i turco-arabi dopo vivo combattimento che durò fino a sera. Il nemico ha subito gravi perdite, rimanendo uccisi anche parecchi regolari turchi. Fra altri sono rimasti sul campo un capitano turco e un capo arabo fratello del deputato di un distretto tripolino. Le perdite dei nostri ascendono a 11 morti e 82 feriti. Il contegno degli ufficiali e della truppa fu assolutamente superiore ad ogni elogio. L'altura di Mergheb è tenuta ora occupata dalle nostre truppe».**

TRIPOLI 28, ore 12.25. Ufficiale. La notte al Mergheb è trascorsa tranquilla. Tutti i feriti trasportabili sono stati imbarcati sulla nave-ospedale «Regina d'Italia». Procedono alacremente i lavori di sistemazione e di rafforzamento delle posizioni occupate.

### Scaramucce di cavalleria presso Bengasi

BENGASI 27 (Ufficiale). Stamane ci furono alcune scaramuccie fra nostri cavalieri arabi, fuori del raggio delle nostre difese, contro gruppi di beduini, che furono respinti con perdite. Noi avemmo un cavallo morto.

I proclami da noi lanciati negli accampamenti arabo-turchi per mezzo degli aeroplani hanno prodotto, a quanto si riferisce, vivaci discussioni. Si hanno indizi di defezioni continue di beduini dal campo turco.

### Sottomissioni di arabi dell'interno

**„Le bande del Gharian" - Il primo corpo indigeno al servizio degli italiani**

**TRIPOLI 28 (N). Nessuna novità a Tripoli e nei dintorni. Continua l'arrivo di profughi. Stamane giunsero altri 37, tutti validi, con buoi e pecore. Dodici di essi erano armati con fucili Mauser. Si presentarono agli ufficiali residenti nel Sahel e consegnarono le armi e le munizioni.**

**Avutasi notizia che un altro gruppo numeroso di famiglie era diretto a Tripoli con bestiame, esso fu l'altro ieri raggiunto dai turchi, assalito a fucilate e depredato del bestiame. Vi furono due morti e tre feriti.**

**Non v'ha dubbio che questo movimento degli arabi verso la nostra protezione diverrà più intenso dopo l'occupazione del Mergheb.**

**Avendo qualche tempo fa parecchi arabi del Gebel fatto conoscere il loro desiderio di prendere servizio armato al nostro soldo, stabilendo a Tripoli le loro famiglie a garanzia di fedeltà, oggi si è costituita la prima unità indigena di 120 uomini armati, sotto la denominazione di bande del Gharian, comandati da cinque capi e da cinque sottocapi propri, sotto la direzione del tenente degli alpini Sirolli. Essi portano un distintivo rosso con un trofeo di stelle e due picozze incrociate. Sono già giunti a Tripoli, e la loro apparizione ha prodotto ottima impressione.**

### Sbarco d'armi per i turchi

ROMA 28 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli, 25: Un mio informatore arabo mi assicurò che una barca, non ancora identificata, ha sbarcato a Misurata casse di munizioni, armi e qualche cannone destinato ai turchi concentrati ad Aziziah.

### Altri particolari del fatto di Berutti

**Gli edifici furono danneggiati dallo scoppio di granate turche. - I comandanti delle navi turche se la svignarono**

PORTO SAID 28 (N). Secondo un informatore proveniente da Berutti, nessun proiettile italiano colpì gli edifici della Banca ottomana, della Banca di Salonicco e della Dogana, prospicente il porto, che invece furono danneggiati dallo scoppio delle granate della cannoniera turca, provocato dai nostri tiri. Furono raccolti frammenti di proiettili che confermano questo fatto. Al momento del bombardamento delle navi turche, i rispettivi comandanti, hanno creduto bene di allontanarsi da bordo.

### Un rapporto consolare francese

**Gli eccessi della plebaglia**

ROMA 28 (N). La «Tribuna» ha da Filippopoli: L'ambasciatore francese di Pera ha ricevuto da Berutti un rapporto consolare che smentisce recisamente la versione turca intorno agli avvenimenti navali del 24. Le navi italiane - dice il rapporto ufficiale del console di Francia - davano la caccia nel Mediterraneo di Levante a due unità da guerra turche che si erano rifugiate nel porto di Berutti. Allora le corazzate italiane le hanno affondate. Ciò ha prodotto una enorme eccitazione negli elementi più torbidi della città. La plebaglia musulmana ha subito saccheggiato a viva forza i depositi di armi e si è data ad una caccia selvaggia non solo agli italiani, ma a tutti gli europei in genere che erano fatti segno a tutto l'odio islamitico. Il rapporto dichiara che i morti e i feriti che la stampa turca attribuisce alle granate italiane, sono invece tutte vittime della plebaglia scatenata alla sommossa, e che era tanto più imbaldanzita nella sua sete di sangue e di saccheggi, in quanto erano assenti in quel momento tutte le navi straniere. L'indignazione della colonia europea e della popolazione cristiana della città contro l'impotenza delle autorità turche e contro la condotta del valì è vivissima. Le autorità non hanno saputo far nulla di efficace per mantenere l'ordine pubblico. Ciò risulta evidente da tutti i rapporti consolari pervenuti finora all'autorità di Pera.

Due navi francesi ed una americana sono arrivate a Berutti per tutelare gli europei.

### L'eventuale azione contro i Dardanelli

**L'Austria-Ungheria non si oppone**

COSTANTINOPOLI 28 (B). Il «Lokal Anzeiger» di Berlino pubblicò il 24 corr. la notizia che l'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini avrebbe assicurato il ministro degli esteri Assim bey che gli italiani non avrebbero forzato i Dardanelli. Da parte bene informata si dichiara inesatta questa notizia.

### L'espulsione degli italiani

**Un commento romano**

ROMA 28 (N). La «Vita» pubblica: Come ogni volta che ha ricevuto un nuovo colpo, la Turchia torna a minacciare l'espulsione degli italiani. Torniamo a dire che chi ne avrà il maggior danno sarà essa, perchè quei pochi italiani sono strumenti operosi della prosperità del paese in cui risiedono. Ma è estremamente ingenuo ritenere che possiamo lasciarci sopraffare da un simile atto; anzi esso ci indurrà ad adoperare tutta l'energia della quale disponiamo.

### Le potenze della Triplice intesa

**insistono a Berlino e Vienna**

**per un intervento a favore della pace nel timore di un incendio nei Balcani**

PARIGI 28 (N). Il «Matin» conferma le sue precedenti informazioni circa l'accordo stabilitosi fra le potenze della Triplice intesa per un intervento a favore della pace fra l'Italia e la Turchia. Ieri annunciavamo - esso dice - che il Governo francese e quelli delle altre due potenze della Triplice intesa, erano disposti, se i Governi di Berlino e di Vienna si associavano ai loro passi, ad agire presso la Porta per ottenere il ritiro delle truppe ottomane dalla Tripolitania e la cessazione delle ostilità turco-italiane. Il ministero degli esteri ha fatto pubblicare una nota dall'agenzia «Havas» (vedi «Piccolo» di ieri) e il «Temps», riproducendo questa nota, ha creduto di doverle dar una interpretazione falsa, e di accompagnarla con commenti inesatti. Non era nel pensiero del ministero degli esteri, e non poteva essere nel suo pensiero, di contestare la informazione comparsa nel «Matin», la quale è perfettamente esatta.

Perciò la ripetiamo: il Governo francese ha sottoscritto al progetto di Sassonoff, ministro degli esteri di Russia, ed è pronto, come lo sono i gabinetti di Londra e di Pietroburgo, a fare un passo a Costantinopoli, allo scopo di condurre la Turchia a concludere la pace coll'Italia, alla condizione che la Germania e l'Austria-Ungheria si dichiarino pure disposte a fare questo passo collettivamente, per non urtare le suscettibilità turche.

La nota «Havas» - prosegue il giornale - ha avuto per iscopo di aggiungere alle informazioni del «Matin» che il passo, se sarà fatto, lo sarà anche a Roma. Nessuno può supporre che le potenze vogliano sfondare a Roma delle porte aperte. Tutti sanno che il Governo italiano ha fatto sempre sapere alle potenze che è desideroso di fare la pace, alla condizione che si riconoscano i suoi diritti in Tripolitania, diritti che l'Europa non gli contesta più. Noi abbiamo detto ieri che questo passo doveva essere fatto nell'interesse della pace europea, e dicendo ciò non emettevamo una formula vaga. La necessità della pace italo-turca appare oggi più evidente che mai.

Il giornale conclude accennando ai torbidi recentemente verificatisi sull'isola di Creta, che preoccupano già gravemente le potenze, ed esprime il timore che questa agitazione possa essere il preludio di torbidi gravi nei Balcani. L'agitazione cristiana nell'isola di Creta diretta contro i musulmani potrebbe condurre la Turchia ad agire in Grecia e a riportarvi un successo militare facile, ciò che avrebbe per risultato di rialzare il suo prestigio, ma anche di turbare l'atmosfera europea. Se la Turchia entrasse in Grecia, ci sarebbe poco dubbio che la Bulgaria non approfittasse dell'occasione per entrare in Macedonia. Sarebbe allora l'incendio ai Balcani. E' sorprendente in queste condizioni che la situazione attuale inquieti le grandi potenze?

### Tutte le potenze d'accordo?

**ROMA 28 (N). La «Tribuna» pubblica questa nota: Sappiamo da buona fonte che in seguito all'iniziativa russa per affrettare la fine della guerra italo-turca, naturalmente sulla base della sovranità italiana sulla Tripolitania e Cirenaica, è in corso uno scambio di idee fra le grandi potenze che sono tutte, senza eccezione alcuna, dell'uguale desiderio di cooperare a questo risultato.**

### La Russia proporrebbe una conferenza?

VIENNA 27 (N). Secondo una notizia di qualche giornale locale da Pietroburgo, nei circoli diplomatici russi si farebbe valere il desiderio di convocare una conferenza, che dovrebbe escogitare i mezzi mediante i quali sarebbe possibile raggiungere la stipulazione della pace fra l'Italia e la Turchia. In questi circoli politici la notizia trova però poca fede.

### Un giornale viennese

**che vorrebbe „africanizzare" la questione di Tripoli**

VIENNA 28 (N). La «N. F. Presse» commenta nell'articolo di fondo la nota della «Havas» circa i passi delle potenze per la pace e dice che la voce di una mediazione delle potenze della Triplice intesa a Roma e a Costantinopoli (è il giornale che cita prima la capitale d'Italia - N. del corr.) si è dissipata ma non è svanita senza lasciare alcuna traccia.

Il giornale sparge poi alcune lagrime per la sorte degli undicimila italiani che ora vengono espulsi dal vilajet della Siria, constata che fra la popolazione indigena regna un'effervescenza poco promettente, dice che questa guerra provoca un generale disagio nel mondo e, accennando ai tentativi di mediazione della Russia, opina che la nota dell'Agenzia ufficiale francese significhi la risoluzione di quel governo di non uscire dal riserbo finora impostosi.

Poi continua: Il gabinetto di Parigi mette due condizioni per la mediazione: anzitutto che tale azione sia comune e scompaia la linea divisoria fra le due Triplici, intesa ed alleanza, e quindi che l'azione non si limiti solo a Costantinopoli ma anche a Roma. (Il giornale viennese cita qui prima la capitale turca - Nota del corr.).

La «N. F. Presse» si diffonde quindi a considerare la situazione esistente fra le due potenze belligeranti. Dice ch'essa è difficile per gli errori da entrambe le parti commessi. L'Italia ci tenne più al decreto di sovranità che alla sovranità stessa; a Roma si fecero in favore di quel decreto colossali manifestazioni. Ciò ha irritato l'orgoglio nazionale turco, è stato risentito a Costantinopoli come una sfida. La questione dovrebbe essere invece considerata più freddamente; e il giornale ritorna alla sua tesi prediletta che l'impresa di Tripoli non è altro che una guerra coloniale. E conclude testualmente: Via il «pathos» e l'entusiasmo, e fuori la fredda ragione: allora tutto andrà bene! La questione tripolina sarà africanizzata, mentre ora, e con svantaggio per l'Italia, essa è stata ingrossata a questione europea.

### E un giornale italiano che la vuole „europeizzata"!

NAPOLI 28 (N). Nel suo articolo di fondo il «Mattino» si occupa dell'azione navale italiana, e scrive: Se si domandasse all'on. Giolitti perchè un'azione militare che fu scartata cinque mesi fa s'intraprende ora che è diventata cento volte più ardua e meno efficace, perchè dopo aver lasciato fuggire da Berutti il grosso della flotta nemica si sia andati ora ad affondare una cannoniera e una vecchia torpediniera, egli sarebbe assai imbarazzato a rispondere, e probabilmente si corazzerebbe dietro i soliti segreti diplomatici che egli solo conosce, e che gli impediscono di parlare. Ma la verità vera e semplice è questa: si cerca ora di riparare all'errore iniziale di tutta l'impresa, che fu di portare la guerra in Libia anzichè in Turchia. Quando noi in tempo utile, mettemmo il Governo in guardia contro la gravità di questo errore, esso, invece di prendere in serio esame le nostre obiezioni, se ne irritò e ci fece denunziare come alleati dei turchi. Venne poi il comandante supremo delle nostre forze in Tripolitania, sostenne la nostra identica tesi con le stesse nostre ragioni, e costrinse il Governo ad adottarla. Siamo così ritornati al punto di partenza. Il grosso esercito scaglionato sulle coste libiche non ha altra funzione che di mantenere il fatto materiale dell'occupazione; ma l'azione coercitiva e risolutiva, che deve condurci al primo e più importante obiettivo della nostra campagna, cioè la resa a discrezione dei turchi, si deve svolgere nelle acque e sulle terre ottomane.

E' questo il fatto nuovo che si presenta al nostro esame.

### Un altro commento viennese

**Per la pace è necessaria la completa occupazione della Tripolitania**

VIENNA 28 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» osserva che mai durante una guerra si è tanto parlato di mediazione e di pace come durante la guerra italo-turca, e mai, in nessuna guerra, come in questa, dopo cinque mesi di combattimento, la pace era ancora così lontana. Si era incominciato a parlare di pace già cinque mesi fa, prima ancora che si fossero tirate cannonate a Tripoli. Ogniqualvolta si diffusero voci d'imminenti trattative di pace quelle voci furono smentite dai fatti. Questa volta le notizie di una prossima pace sono smentite dalla Turchia in forma ufficiale e molto energica. La guerra nella Tripolitania è ancora molto lontana dalla fase risolutiva. Ad onta dell'ammirabile abnegazione e dell'entusiasmo patriottico della nazione italiana, ad onta del valore e dell'intrepidezza delle truppe italiane, la campagna tripolina offre appunto difficoltà che non posso
ra europea.
essere esatto iscontro in una guer-
una guerra colon... osserva poi ... on
stando alla lettera ... tripolina sia
sione, combattono su... gli italiani
partenente allo Stato ità
italo-turca non è dunque un annes-
loniale, ma fra due potenià ap-
ranee, e da considerarsi fra ...ra
guerre. Per l'Italia non c'è che un
zo per ottenere la pace, la distruz...
delle forze combattenti turche in Tripolitania, e l'occupazione effettiva del territorio annesso.

### La situazione dell'Italia è disperata!

**Le potenze non tollereranno ch'essa continui nelle sue criminose gesta!**

VIENNA 28 (N). Il «Neues Wiener Journal», che fin dall'inizio della campagna tripolina si è particolarmente distinto per la sua italofobia, così dice in una notizia cui mette la data di Parigi: Da circoli finanziari che sono in buoni rapporti coll'Ufficio degli esteri fu data oggi sulla situazione la seguente relazione: La situazione dell'Italia è disperata. Il generale Caneva ha dichiarato a Roma che a cagione del deserto di sabbia e dell'assoluta mancanza di acqua non è possibile la conquista dell'interno di Tripoli, ed in seguito a ciò si dovette desistere dall'invio di un altro generalissimo, il quale avrebbe avuto l'incarico di portare l'offensiva nell'interno del paese. In questa disperata situazione militare l'Italia tenta ora di rendersi incomoda alle potenze europee inquietando con le azioni della sua flotta i porti turchi, nell'errata supposizione che le potenze, stanche delle lagnanze del ceto commerciale internazionale, gravemente danneggiato, finiranno con lo spingere la Turchia alla pace. A ciò si deve l'attacco a Berutti, eseguito senza la minima ragione, cui seguiranno tosto altri attacchi a porti turchi. Ma la Turchia non vuole saperne assolutamente di una pace che non sia fondata sulla condizione dello sgombero di Tripoli, ben sapendo che le potenze saranno infine obbligate a impedire ogni ulteriore azione dell'Italia, qualora questa continuasse a disturbare il commercio internazionale.

### Il fermento alla Canea

CANEA 28 (N). La situazione è fin da avant'ieri difficilissima. Minacciava un massacro in massa, che si evitò grazie all'energia della gendarmeria e il sangue freddo del comandante Monferrato e dei suoi ufficiali. Ora il panico è alquanto sedato, e l'ordine è momentaneamente ristabilito, sebbene molti negozi restano chiusi.

### La protesta della Turchia

COSTANTINOPOLI 28 (N). La Porta ha incaricato i suoi ambasciatori presso le potenze protettrici di Creta di protestare contro l'assassinio di musulmani sull'isola.

### L'atteggiamento delle potenze protettrici

VIENNA 28 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: Apprendiamo che l'Inghilterra, la Francia e la Russia si occupano dell'eventualità d'una rioccupazione di Creta per il caso che il Governo cretese non rinunziasse all'invio di deputati ad Atene, o licenziasse impiegati musulmani e permettesse nuove violenze contro i musulmani. Il contegno energico delle potenze protettrici (l'Italia, causa la guerra, non è più da annoverarsi fra queste) dimostra che le potenze sono risolute a mantenere l'ordine sull'isola. In quanto all'invio di deputati cretesi ad Atene, le potenze non potrebbero impedirlo, specialmente se i cretesi eleggessero deputati già dimoranti in Grecia. Del resto tale questione per ora non è d'attualità, perchè le elezioni generali in Grecia si faranno appena il 24 marzo.

PARIGI 28 (N). Si conferma che le potenze protettrici invieranno a Creta parecchie altre navi da guerra, e precisamente la Francia invierà gli incrociatori «Waldeck-Rousseau» ed «Ernest Renan», l'Inghilterra l'incrociatore «Lancaster» e quanto prima un altro incrociatore. Anche il Governo russo invierà colà parecchie navi da guerra.

### La strana notizia di un giornale parigino

**Studenti ungheresi impediti di recarsi in Italia**

PARIGI 28 (N). L'«Echo de Paris» ha da Vienna che l'Austria-Ungheria andrebbe prendendo misteriose precauzioni. Gli studenti universitari di Budapest volevano noleggiare un piroscafo lloydiano per un viaggio di piacere in Italia, ma ebbero un rifiuto colla motivazione che non vi sono piroscafi disponibili per comitive così numerose. Analoga risposta si ebbero dall'Ungaro-Croata e da altre compagnie di navigazione. Da ciò il corrispondente vorrebbe dedurre che l'Austria-Ungheria, data la situazione internazionale molto incerta, in previsione di possibili complicazioni nei Balcani, vuol tenersi a disposizione navigli in numero sufficente per eventuali trasporti di truppe.

### Il bilancio della banca «Union»

VIENNA 28 (B). Il bilancio della Banca «Union» per il 1911 si chiude con un utile lordo di 11.475.577 corone e un utile netto di 7.452.122 cor. Si proporrà un dividendo dell'8.5 per cento, pari a 33 cor. per azione; 386.250 cor. saranno portate a conto nuovo.

# Il monopolio delle assicurazione in Italia.

## Altri otto articoli approvati.

ROMA 28 (N). Stamattina Montecitorio era discretamente popolato. Il numero dei deputati che hanno fatto ritorno a Roma essendo accresciuto in vista della discussione sul monopolio. Però questa anche oggi si è andata svolgendo con fiacchezza.

All'inizio della seduta vi sono pochi onorevoli nell'aula. Le interrogazioni passano fra la generale indifferenza e si esauriscono. Si riprende quindi la discussione del

**monopolio delle assicurazioni**

...da: Propone la soppressione del-
...chè ritiene che la legge non
...giudicare la questione dell'in-
...parrare compagnie d'assicurazione,
to di equità che ne risentissero in

Vaccaro: ... Confida che la
...sere mantenuto anche per acca-
...sene in dubbio la grande concet-
è necessario per evit...
e inevitabili che le Soc...
...rebbero di intentare. Uno ...deve es-
...deve cercare di armonizzare ...
degli individui con quelli colle...
chè a questo concetto è ispirato
darà ad esso il suo voto.

Nitti, ministro dell'agr., ind. e comm. Invita l'on. Meda a ritirare la sua proposta di soppressione dell'art. 2.

Meda non insiste e l'articolo secondo è approvato nel seguente tenore:

Art. II. — *Le società, associazioni, compagnie, imprese e i privati, che comunque esercitano nel Regno l'assicurazione sulla durata della vita umana, non potranno mai pretendere dallo Stato o dall'Istituto Nazionale di assicurazioni garanzie, compensi o indennità per qualsivoglia titolo o causa, in relazione alle conseguenze che dipendano, anche in via indiretta, dal monopolio stabilito con questa legge, di qualunque specie esse siano.*

*Continueranno i suddetti assicuratori ad eseguire i contratti in corso e a riscuoterne i premi, a norma dell'articolo 18. Ma gli assicurati nulla potranno mai pretendere e reclamare, a loro volta, contro lo Stato o contro l'Istituto Nazionale di assicurazioni, in qualsiasi caso di inadempimento, o non regolare adempimento, delle rispettive obbligazioni dei loro assicuratori.*

Alessio Giulio: Dell'art. 3 propone che si sopprima la disposizione per la quale il monopolio non si estende alle amministrazioni pubbliche che provvedono direttamente alle pensioni del loro personale. Ritiene che il concetto di affidare all'Istituto nazionale le assicurazioni in regime di monopolio si debba completare con quello di affidargli il servizio delle pensioni almeno in tutte quelle pubbliche amministrazioni che vi provvedono direttamente.

Nava Cesare: Svolge un altro emendamento inteso ad escludere dagli effetti del monopolio le Mutue che servono a diffondere il principio della previdenza e che perciò sono le benemerite dell'economia nazionale. Le Mutue hanno pure impedito il «trust» delle grandi compagnie di assicurazioni adottando tariffe più basse di quelle delle assicurazioni. Non sa se lasciando intatte le Mutue italiane il governo dovrebbe estendere il beneficio a quelle straniere; ma se anche fosse così, ritiene che le restrizioni da imporsi alle Mutue basterebbero a sconsigliare il fatto della continuazione delle Mutue straniere.

Cornaggia: Svolge un emendamento nel senso di escludere dal monopolio tutte indistintamente le Società di mutuo soccorso senza limitare l'esclusione a quelle che assicurano ai soci un capitale non superiore alle lire 1000 o ad una rendita non superiore alle lire 400. La limitazione danneggerebbe le Mutue fra impiegati. Confida che il ministro vorrà accogliere la sua proposta.

Micheli: Dà ragione di alcuni emendamenti nel senso di estendere il beneficio dell'esclusione anche alle Società di m. s. non legalmente costituite in Società cooperative e di elevare il limite richiesto per l'esclusione di tutte le Società che assicurino un capitale non superiore alle 1800 lire annue od una rendita non superiore alle 730 lire; ed infine di devolvere o attribuire al fondo delle pensioni operaie l'ammontare delle tasse che lo Stato ricaverà dai contratti vitalizi.

Raineri: Propone un emendamento col quale sono escluse le associazioni mutue di assicurazioni sulla vita il cui portafoglio venga riassicurato per notevole parte presso l'Istituto nazionale.

Casalini G.: Chiede che dall'articolo 3 sia soppressa ogni determinazione di cifra.

Abbiate: Si associa a Raineri in quanto alle Società di m. s. le quali possono funzionare utilmente come organo dell'Istituto o come calmiere dei premi.

Nitti, minist. d'agr. ind. e comm.: Mantiene l'articolo come proposto. Assicura che sente il dovere di usare il massimo riguardo alle Mutue esistenti e prega pertanto i vari proponenti a non insistere nelle loro proposte che giudica eccessive ed inutili.

L'art. 3 è approvato senza modificazioni, così:

Art. III. — *Le disposizioni di cui all'articolo 1.o non si applicano:*

*1) agli Istituti di Previdenza destinati per legge a provvedere a trattamenti di quiescenza o di pensione;*

*2) alle Casse di Previdenza già riconosciute per decreto reale;*

*3) alle Società di Mutuo soccorso non aventi scopo di speculazione, che assicurino ai loro soci un capitale non superiore alle lire 1.000, o una rendita non superiore alle lire 400 annue;*

*4) alle Amministrazioni pubbliche e alle Aziende private, in quanto provvedono direttamente al trattamento di quiescenza o di pensione, o a sussidi in caso di morte per il loro personale;*

*5) ai contratti vitalizi stipulati a norma dell'articolo 1789 e seguenti del Codice civile.*

Sull'articolo 4 parla ancora Cornaggia per ritirare l'emendamento da lui già presentato. L'on. Cornaggia all'art. 4 aveva proposto che le sanzioni dei divieti in esso disposti non fossero applicabili a cittadini o sudditi esteri domiciliati o residenti nel Regno d'Italia.

Micheli chiede che nel primo comma si sopprima il divieto per i privati di esercitare azioni in confronto di compagnie per contratti di assicurazioni meno che per coloro che hanno stipulato in buona fede e che chiedono il rimborso delle somme pagate.

Rubini: Propone che questo articolo sia messo meglio in relazione con le disposizioni degli art. 3 e 24 quater.

Macaggi: Vorrebbe che l'importo delle multe fosse dovuto interamente non per metà alla Cassa nazionale di previdenza in aumento del fondo per le pensioni operaie.

Giovannelli Edoardo, relatore: Non può accettare l'emendamento Micheli che è in contraddizione con il concetto del monopolio e nemmeno quello di Macaggi, che renderebbe meno efficace la repressione delle frodi.

...i, minist. d'agr. ind. e comm.:
...a al relatore.
...Rubini non insistono; invece
...ene la sua proposta che
...nella forma pro-

*con...*
*della ...*
*frode a...*
*può essere...*
*contratti me...*
*cimento di da...*
*Sarà tuttavia ...*
*quando ne concorra effetto ...*
*Chiunque assuma la durata*
*...tri a procurare contrassegno in*
*...sicurazione nell'interesse ...zione*
*...ne o straniere è punito con dei*
*...sura dal 10 al 20 per cento de...*
*...sicurata o del valore capitale a...*
*di rendita vitalizia.*

*Nel caso di più contravvenzioni a disposizione la multa sarà sempre applicata nella misura del 20 per cento.*

*In caso di recidiva la multa sarà raddoppiata.*

*Le anzidette penalità non si applicano agli assicurati.*

*L'importo delle multe applicate a norma del presente articolo è devoluto per metà alla Cassa Nazionale di Previdenza e sarà attribuito al fondo delle pensioni operate: l'altra metà è devoluta al personale dell'Istituto Nazionale nei modi e nelle forze che saranno stabilite dallo Statuto.*

*Per i contratti di assicurazione sulla durata della vita umana stipulati all'estero non può essere esercitata alcuna azione*

Mosca Tommaso che aveva proposto che fossero esenti da sanzioni di nullità i contratti conclusi con altri assicuratori, dopo essere stati rifiutati dall'Istituto nazionale, non insiste.

Senza discussione si approva l'art. 5:

Art. V. — *Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale di assicurazioni è composto di nove membri ed è costituito con decreto reale promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito in Consiglio dei ministri. Con lo stesso decreto si provvederà alla nomina del presidente e del vice-presidente del Consiglio.*

*Del Consiglio di amministrazione fanno parte: a) quattro funzionari dello Stato, scelti due dal ministro di agricoltura, industria e commercio, e due dal ministro del Tesoro; b) quattro cittadini che non siano funzionari dello Stato e che abbiano dato prova di capacità tecnica e amministrativa in istituti di emissione, di credito e di previdenza; c) il direttore generale della Cassa Nazionale di Previdenza. Il direttore generale dell'Istituto Nazionale interviene alle riunioni del Consiglio con voto consultivo. Gli uffici di direttore generale e di consigliere di amministrazione sono incompatibili con la qualità di senatore e deputato e con qualunque carica pubblica elettiva. Il presidente sarà scelto fra i consiglieri di cui alla lettera b). Ai funzionari dello Stato chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni dell'art. 6 della legge 30 giugno 1908, n. 304.*

Cornaggia all'art. 6 propone che i membri del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale debbano dare cauzione.

Nitti: E' contrario ai principî del nostro diritto pubblico esigere cauzione dai pubblici amministratori che non abbiano diretto maneggio e custodia di danaro o valori.

Cornaggia: Non insiste.

Si approvano gli art. 6 e 7 così:

Art. VI. — *I componenti il Consiglio di amministrazione durano in carica e si rinnovano, per il tempo e con le norme che saranno stabilite dallo Statuto organico, che determinerà pure i casi ed i modi di eventuale revoca dei consiglieri.*

*Con decreto reale promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio saranno fissati la misura e il modo di retribuzione dei consiglieri di amministrazione delle categorie a e b del precedente articolo.*

Art. VII. — *Il ministro di agricoltura, industria e commercio nominerà su proposta del Consiglio di amministrazione, due consiglieri i quali insieme al presidente e al direttore generale costituiranno un comitato permanente.*

*Le attribuzioni del comitato e le norme per il suo funzionamento e per la durata in carica dei suoi membri saranno determinate dallo Statuto.*

Rossi Luigi: Sull'art. 8 chiede che sia detto nella legge che le sedi dell'Istituto dovranno essere istituite nelle città ove si trovavano le sedi o rappresentanze di importanti Società nazionali od estere.

Alessio Giulio: Raccomanda che nello stabilire le tariffe dei premi si tenga conto specialmente delle riassicurazioni distinguendo le grosse dalle piccole polizze. Propone che dove si parla dei contratti collettivi d'assicurazione si aggiunga «anche da parte di pubbliche amministrazioni».

Nitti: Dichiara che il consiglio d'amministrazione dovrà a suo tempo tener conto così della proposta Rossi, al quale assicura che Verona avrà giustamente una sede dell'Istituto, come della giusta raccomandazione dell'on. Giulio Alessio. Accetta poi l'emendamento Alessio.

Rossi ringrazia e non insiste.

Si approva l'art. 8 con l'emendamento Alessio e quindi l'articolo 9. Sono i seguenti:

Art. VIII. — *Il Consiglio di amministrazione propone lo Statuto organico dell'Istituto e le eventuali modificazioni di esso e delibera: 1) sulle istituzioni di sedi, uffici ed agenzie; 2) sulle tariffe dei premi per le singole forme di assicurazione e sui relativi tipi di polizze; 3) sulle proposte di contratti collettivi di assicurazioni, anche da parte di pubblica amministrazione; 4) sui regolamenti interni di amministrazione; 5) sulla gestione e l'impiego di fondi; 6) sugli accantonamenti per la riserva matematica e per le riserve di garenzia; 7) sui bilanci; 8) sulla compartecipazione del personale agli utili netti e sul piano di ripartizione degli utili stessi tra il personale amministrativo, tecnico e di produzione dell'azienda; 9) su tutti gli atti che eccedono l'ordinaria amministrazione e che abbiano una particolare importanza per l'azienda. Il Consiglio di amministrazione nomina e rimuove il personale e ne determina le retribuzioni. Lo Statuto disciplinerà l'esercizio delle attribuzioni del Consiglio di amministrazione. Disciplinerà inoltre le garenzie per la vendita e l'acquisto dei titoli. Le deliberazioni di cui al numero 2 saranno approvate con decreto reale, udito il Consiglio dei ministri, e quelle di cui al numero 8, saranno sottoposte all'approvazione del ministro di agricoltura, industria e commercio.*

Art. IX. — *Il direttore generale dell'Istituto nazionale è nominato con decreto reale, promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio dei ministri. Col decreto stesso sono stabiliti lo stipendio e le indennità del direttore generale. Il direttore generale rappresenta l'Istituto, esegue le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e dirige i servizi tecnici e amministrativi. Il direttore generale non può essere rimosso nè sospeso dall'ufficio altrimenti che con decreto reale su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, udito in Consiglio dei ministri.*

Si toglie la seduta alle 18.

## Il „Volksbund" e il vescovo di Trento

VIENNA 28 (N). Un'agenzia riceve da Trento la seguente notizia: Il principe vescovo Endrici ha diramato di nuovo una circolare segreta al clero della sua diocesi, raccomandandogli di sorvegliare rigorosamente l'attività del «Volksbund» e dei suoi emissari per raccogliere la prova che al servizio del «Volksbund» lavorano elementi i quali osteggiano anche la religione. Il clero tedesco della diocesi avrebbe dichiarato di non volere obbedire a questo decreto.

## Dieta dell'Austria inferiore

### Per il carattere tedesco delle città tedesche

VIENNA 28 (N). La Dieta dell'Austria inferiore s'occupò oggi d'un progetto di legge concernente lo Statuto comunale e il regolamento elettorale di Wiener-Neustadt e di Waidhofen. Al § 9 (perdita del diritto di cittadinanza) fu approvata una proposta del borgomastro di Wiener-Neustadt secondo la quale anche il danno recato al carattere tedesco delle due città suddette deve portare con sè la perdita del diritto di cittadinanza.

Il deputato Steiner dichiarò che consimile disposizione dovrà essere presa anche per Vienna.

## Alla Camera ungherese

### L'estrema sinistra riprende l'ostruzionismo a tutt'oltranza

BUDAPEST 28 (N). Camera. All'inizio della seduta i banchi del partito di Kossuth sono quasi vuoti. Il presidente comunica che cinque deputati hanno chiesto in iscritto un permesso di 15 giorni per rimettersi in salute.

Queste domande sono presentate da cinque deputati justhiani a scopo di ostruzione.

**Batthyany** chiede che si voti separatamente su ciascuna domanda. Il presidente **Navay** osserva che, secondo il regolamento, non occorrono provvedimenti speciali per i casi di malattia di qualche deputato. Perciò comunica semplicemente alla Camera le domande di permesso. (Applausi a Destra, proteste a Sinistra).

Parecchi deputati justhiani chiedono la parola. Parlano successivamente Hollo, Batthyany e Hock, quest'ultimo criticando le disposizioni prese dal presidente, qualificandole un mezzo violento. Dice che nelle elezioni la nazione ha dimostrato di essere venale. (Proteste a Destra).

Il presidente dice che l'onore della nazione sta al disopra degli interessi di partito; chiama all'ordine l'oratore. (Applausi a Destra, protesta dell'Estrema Sinistra).

Hock continua il suo discorso, attaccando il presidente, che lo interrompe ripetutamente, minacciando di applicare contro di lui il regolamento.

Hock dice che il presidente deve attenersi scrupolosamente al regolamento, altrimenti danneggia il proprio prestigio.

**Navay** ribatte che è suo dovere di guarentire l'ordinato funzionamento della Camera, impedendo che il lavoro sia disturbato da atti contrari al regolamento. Quindi è suo dovere di assicurare il normale andamento delle discussioni anche contro la tendenza di disturbarlo con l'ostruzione tecnica.

Polemizzano ancora contro il presidente i deputati Polonyi, Lovaczy, Abraham e Gezörffy. Parla pure Giulio Justh, che dice avere il presidente violato il regolamento.

Il presidente risponde che se l'opposizione si serve di mezzucci per fare ostruzione (grandi rumori all'Estrema Sinistra), egli è costretto di prendere provvedimenti.

Oltre una ventina di deputati domandano che sia tenuta una seduta segreta. Il presidente deve tener conto della domanda e fa sgomberare le gallerie.

Il conte **Batthyany** osserva che il presidente si identifica con la maggioranza, ma l'opposizione ha avuto delle garanzie che il presidente applicherà il regolamento nello stesso modo come in passato. Oggi invece sfodera già delle teorie nuove. Checchè dicano i giornali di Vienna, il partito di Justh continuerà compatto la lotta. Consiglia al presidente di non fare esperimenti inutili: la riforma militare non passerà.

**Polonyi** ricorda al presidente di aver promesso di applicare il regolamento nello stesso senso come il suo predecessore. Del resto il contegno del presidente non ha alcuna utilità pratica. L'oratore conosce una quarantina di metodi per fare l'ostruzione tecnica.

Il presidente dichiara di non aver accettato alcun impegno di conformare il suo contegno come presidente secondo determinate direttive.

La seduta a questo punto è di nuovo dichiarata pubblica, ma essendo già le 2 pom., è rinviata a domani.

### L'arresto di un ex-deputato.

BUDAPEST 28 (B U). Avendo la regia Curia confermato la sentenza che condannava l'ex-deputato Giorgio Nagy a 8 giorni di carcere per offesa alla Maestà Sovrana, la Procura di Stato ordinò oggi l'arresto del condannato.

## Le concessioni militari all'Ungheria

### Il ministro della guerra e il capo dello stato maggiore offrono le dimissioni?

VIENNA 28 (N). L'arciduca Francesco Ferdinando ha fatto nel pomeriggio una visita al ministro della guerra generale de Auffenberg e conferì a lungo con lo stesso circa la riforma militare.

A quanto si assicura, nell'udienza avuta stamane presso l'Imperatore, il ministro della guerra Auffenberg ed il capo dello stato maggiore generale Schemua avrebbero offerto all'Imperatore le dimissioni in seguito alle concessioni fatte al Governo ungherese nella questione dei progetti di legge militari.

## La Duma respinge il progetto

### per il distacco di Chelm dalla Polonia

**PIETROBURGO 28 (B). La Duma dell'impero ha accolto con 151 contro 150 voti l'emendamento dell'ottobrista Andrepa, secondo cui il governatorato di Chelm è da incorporarsi al regno di Polonia. Votarono a favore l'opposizione, i polacchi e la maggior parte degli ottobristi; contro, la destra degli ottobristi e i nazionalisti.**

**La Duma respinse poi con 139 contro 135 voti e 7 astensioni l'articolo 10 del progetto che stabiliva il distacco di Chelm dal regno di Polonia.**

## Alti funzionari processati

### per l'assassinio di Stolipin

PIETROBURGO 28 (N). In seguito ad un rapporto del senatore Trussebic, il quale dopo l'assassinio di Stolipin fece un'inchiesta presso la polizia segreta di Kieff, saranno citati dinanzi ai tribunali l'ex-assistente del ministro dell'interno, Gurloff, il capo della polizia di Kieff, Spiridovic e l'ex-vicedirettore del dipartimento di polizia Verigin. Finora il processo era stato impedito da amici influenti degli imputati.

## Centomila minatori inglesi in sciopero

### La trattative col gabinetto

LONDRA 28 (N). Molti minatori continuano ad abbandonare il lavoro ancor prima che sia deciso lo sciopero generale. Si dice che già circa 100.000 minatori scioperino: fra questi 20.000 operai che hanno sospeso oggi il lavoro nel Derbyshire.

Il presidente dei ministri Asquith fu ricevuto alle 3.30 del pomeriggio dal re nel palazzo Buckingham. Dopo il ritorno di Asquith i rappresentanti dei proprietari delle miniere e degli operai si recarono al ministero degli esteri. Un proprietario di miniere dichiarò ad un giornalista essere inverosimile che si addivenga ancora oggi ad un'intesa. A quanto si dice la conferenza fra Asquith ed il comitato esecutivo dei minatori si prolungherà fino a notte inoltrata.

## L'elezione definitiva della presidenza del Reichstag

BERLINO 28 (B). La conferenza degli anziani del Reichstag ha fissato per la seconda elezione della presidenza il giorno di venerdì otto marzo.

**Lutto di Corte.** VIENNA 28 (B). Per la morte del granduca Guglielmo di Lussemburgo la Corte porterà dal 1. marzo un lutto di 10 giorni.

**Lieto evento alla Corte svedese.** STOCCOLMA 28 (B). La principessa ereditaria si è sgravata stamane d'un bimbo. Madre e figlio stanno bene.

## Gli automobilisti assassini di Parigi

PARIGI 28 (N). La polizia ritiene possibile che gli automobilisti che ieri nella «Place de Havre» uccisero l'agente di polizia Garnier (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) erano gli stessi che già tre mesi fa aggredirono e derubarono il fattorino di Banca Gaby. Testimoni oculari dicono che gli automobilisti avevano un'innegabile somiglianza con quegli individui. La polizia constatò che l'automobile era stata rubata nel garage d'un fabbricante presso Parigi.

### «La risurrezione storica d'Italia».

VENEZIA 28 (N). Questa sera al teatro Fenice, affollatissimo, l'on. Fradeletto tenne la sua conferenza: «La risurrezione storica d'Italia». L'illustre conferenziere fu applaudito entusiasticamente. Alla chiusa, inspirata al più vivo sentimento patriottico, l'on. Fradeletto è stato fatto segno ad una calorosa ovazione.

### La scoperta di un edificio antico presso l'Olimpo.

SALONICCO 28 (N). Al piede dell'Olimpo, a un'ora di distanza da Caterina, alcuni contadini hanno scoperto avanzi benissimo conservati di un magnifico edifizio in marmo la cui cupola è sostenuta da colonne meravigliosamente lavorate. Furono iniziate ricerche più accurate.

### Dodici deportati assiderati in Siberia.

OMSK 28 (N). Sulla strada da Kocetaff per Petropavlosk un gruppo di dodici deportati fu sorpreso da una bufera di neve, e tutti morirono assiderati.

Nella quarta pagina: **Un suicidio scoperto dopo 14 giorni. - L'arresto di un trapanatore. - Teatri e Concerti.** - Nella quinta pagina: **Tribunali. - Marina. - Gli arresti di Pola. - Orribile disgrazia. - Alla Filarmonica di Laurana.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

# CRONACA LOCALE

## Un membro triestino della Camera dei Signori

Un giornale boemo, mesi or sono, preconizzando i probabili nuovi membri della Camera dei Signori, faceva anche il nome del Podestà di Trieste. Noi abbiamo subito messo in rilievo l'inverosimiglianza della notizia, che contrastava con tutte le consuetudini del Governo in quanto a nomine di triestini alla Camera dei Signori: o non ce n'è alcuno, o se c'è, lo si sceglie immancabilmente fra le persone che non abbiano una spiccata figura nella politica cittadina. Avremmo potuto soggiungere che [illegible] preferenze speciali del Governo [illegible] si dimostrò per il barone [illegible] come si dimostrò per il comm. [illegible], vanno alle sfere commerciali e possibilmente ai circoli della colonia tedesca.

Difatti la nomina di un senatore di Trieste s'è conformata ancora una volta alle consuetudini del Governo: il nuovo membro della Camera vitalizia, comm. Alfredo Escher, appartiene ai circoli commerciali e originariamente alla nazionalità tedesca.

Tuttavia ognuno deve riconoscere, che, in questo campo, la scelta fu molto felice. Il comm. Alfredo Escher, per l'altissima intelligenza delle questioni commerciali, per l'eccezionale valore del suo contributo d'idee e d'esperienza ai complessi problemi del nostro emporio, è persona ben degna di sedere nell'alto consesso e di sostenervi autorevolmente e con onor di Trieste, quando sia il caso, gli interessi della città nostra.

Nato nel 1843, il senatore Alfredo Escher, compiuti appena gli studi commerciali, entrò nella ditta in commissioni fondata a Trieste dal padre suo e insieme al fratello ne assunse la direzione, che egli tiene ormai da più di trent'anni. Già da gran tempo le sue larghe vedute e le sue assennate direttive in tutto quanto concerne la vita dei traffici lo fecero emergere nel ceto commerciale triestino e consigliarono importanti aziende a valersi del suo acume, della sua iniziativa, della sua attività. E' presidente del Consiglio d'amministrazione della Prima Pilatura di riso triestina, membro da parecchi anni dei Consigli d'amministrazione dello Stabilimento tecnico triestino e della Riunione adriatica di Sicurtà, direttore di parecchie altre intraprese industriali. Alla Camera di commercio entrò già nel 1886; inoltre egli appartiene al Consiglio industriale dello Stato e al Consiglio ferroviario dello Stato, nonchè alla Commissione permanente per le valutazioni commerciali nella statistica del commercio d'esportazione e dei traffici nell'interno. Il senatore Escher gode dunque già un'alta posizione, in tutto adeguata a meriti individuali e a prestazioni eminenti, delle quali vogliamo considerare come giusto riconoscimento la nomina di lui a membro della Camera dei Signori.

# IL PROBLEMA TRAMVIARIO AL CONSIGLIO COMUNALE.

## L'ostruzione socialista continua.

Anche nella seduta di iersera, che fu presieduta dal I vice-presidente on. Ricchetti e che raccolse 68 consiglieri, la minoranza socialista continuò a far ostruzione allo scopo d'impedire la discussione dell'ordine del giorno, cioè degli articoli del contratto progettato con la Società del tram per l'esercizio delle costruende linee comunali.

Fatica finora particolare dell'on. Cerniutz, la commedia socialista ebbe iersera, all'aprirsi della seduta, un altro attore nell'on. Pittoni, al quale si deve se la rappresentazione potè cominciare un poco prima del solito; potè cominciare, cioè, e abbastanza comicamente, subito dopo la lettura del verbale della precedente tornata anzichè, com'era avvenuto finora, appena sull'oggetto che figurava all'ordine del giorno.

Appena, infatti, il segretario di Consiglio dott. Novak ebbe letto il verbale, l'on. Pittoni chiese la parola.

**Pittoni**: Osserva che di solito i verbali sono molto accurati, ma, data l'importanza dell'oggetto che attualmente il Consiglio è chiamato a discutere, verbali riassuntivi non bastano, e per poter continuare il dibattito ci vuole qualchecosa di più. Nel verbale della precedente seduta mancano tra l'altro le proposte presentate in quella seduta dall'on. Cerniutz. Propone che, sino a tanto che all'ordine del giorno delle sedute consiliari starà la questione tranviaria, si rinunci alla lettura del verbale e si ricorra alla diramazione dei resoconti stenografici tra una seduta e l'altra sia ai membri del Consiglio, sia a tutta la stampa dell'«hinterland» e del Regno vicino. All'uopo propone l'assunzione di altri 20 stenografi oltre ai quattro attualmente in servizio nelle sedute del Consiglio. Propone inoltre il pagamento delle ore straordinarie a tutto il personale che presta servizio nelle anticamere e nella galleria dell'aula consiliare. Infine esprime il desiderio che, vista la grande richiesta di biglietti per la galleria, le discussioni del Consiglio sieno tenute in un ambiente più vasto...

**Voci**: Giusto, al Politeama Rossetti...

**Pittoni**: Sì, proprio al Politeama. Vorrebbe sapere - dice - se consti alla presidenza del malumore che serpeggia tra gli impiegati municipali, che penserebbero allo sciopero ed alla resistenza passiva in seguito alle affermazioni fatte in una precedente seduta dall'on. Brocchi e se, dal momento che si ritiene l'amministrazione comunale inadatta a gestire una linea tranviaria, si sieno intrapresi gli studi per cedere in appalto a privati o a cooperative tutte le altre aziende comunali.

**Presidente**: In linea di fatto, osserva che il verbale contiene una per una tutte le proposte dell'on. Cerniutz. Non si può decampare dalla lettura del verbale, e ciò a tenore dell'art. 12 del Regolamento interno. Mette in ogni modo a voti la proposta Pittoni per la diramazione un giorno per l'altro dei resoconti stenografici.

La proposta cade, avendo ottenuto soltanto i voti della minoranza socialista, meno quello dell'on. Simonetta.

Cade pure la proposta del pagamento delle ore straordinarie.

**Pittoni** trasforma in raccomandazione la proposta relativa ai resoconti delle sedute.

**Presidente**: Alle interrogazioni dell'on. Pittoni risponderà il Podestà.

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno, con che comincia il secondo atto della commedia. Riprende subito il suo «ruolo» l'on. Cerniutz.

**Cerniutz**: Rifà la storia delle 57 proposte avanzate ieri e dichiara che decamperà dal presentare tutte le altre proposte che ha enunciate, perchè vuole illustrare quelle che il Consiglio già conosce. Parla a lungo col solito sistema e illustra tutto quel che si può immaginare fuorchè quel che ha promesso d'illustrare. A un certo punto ammassa frasi su frasi con l'intenzione di far credere che se la proposta Zanolla avesse ottenuto dalla maggioranza un maggior numero di voti, l'opposizione socialista avrebbe seguito altra tattica. Dipinge l'on. Brocchi come una specie di suggestionatore, di Pickmann del Consiglio che «cuncta supercilio movens» induce i membri della maggioranza a votare come vuol lui. Dichiara che i socialisti sono decisi a tener chiusa «la stalla affinchè non scampi l'armenta' fino a tanto...

**Slavik**: ...che la sarà scampada!

**Cerniutz** continua a sproloquiare ancora per un bel pezzo, annunciando che dopo di lui parlerà l'on. Puecher sulla causa vinta dal Comune nel 1909 contro la S. T. T. e quindi ancora un altro compagno...

**Pittoni**: E se dopo de quel no i mori, no i mori più!

**Cerniutz** continua sempre a far perdere tempo al Consiglio e contemporaneamente spende un mare di parole per spiegare che questo non è nelle mire del suo gruppo. Comincia quindi a leggere l'art. 1 del contratto in presentazione, del quale, col suo primo emendamento di ieri, ha chiesto la soppressione. La lettura, strascicata, lenta, lamentosa dura dalle 9.3 alle 9.17. Annuncia quindi che passerà alla lettura degli altri articoli perchè si possa vedere quale ripercussione essi risentano dall'abolizione dell'articolo 1. Accentua, anzitutto, che, dopo quell'abolizione, l'art. 2 non si potrà dire più art. 2, ma si dovrà invece intitolare art. 1. Legge l'articolo 2, che si può - dice - votare perchè non ha nesso con l'art. 1. Legge poi l'art. 3, non senza aver ben spiegato che, dopo la soppressione dell'art. 1, esso diventa art. 2. L'articolo va modificato perchè in esso v'è un richiamo all'art. 38 che, dopo la soppressione dell'art. 1, diventa art. 37. L'oratore s'interrompe a questo punto e fa una digressione per raccomandare che i lampadari della sala del Consiglio sieno collocati lateralmente sotto la galleria...

**Presidente**: E' ben lungi dalle sue intenzioni di menomare comunque la libertà di parola, ma non si può certamente considerare come discussione dell'art. 1 la lettura di tutto il progetto di convenzione. Questo non si chiama discutere. A sensi dell'art. 17 del Regolamento interno richiama l'oratore all'argomento.

**Cerniutz**: Prende atto del richiamo e vi si atterrà. Lo considera però quale una limitazione della libertà di parola e fieramente protesta...

**Voci**: Oh, oh (ilarità).

**Cerniutz** ripete che per necessità di tattica prende atto del richiamo e conclude dichiarando che se l'on. Ricchetti intendesse di usare violenza per fargli cambiar tattica... inizierebbe la lotta direttamente contro di lui...

Passa quindi a parlare della soppressione dell'art. 1. A un tratto, parendogli che nell'aula non ci sia il numero sufficiente di consiglieri, chiede la constatazione del numero legale.

Il numero c'è, soltanto sono avvenuti alcuni cambiamenti di posto.

**Cerniutz**: Ognuno deve stare al suo posto!

**Pittoni**: Gnanca mi no son più bon de star!

**Minas**: Finimola de far sta scandalosa botega!

**Cerniutz**: Il contratto senza l'art. 1 sarebbe un non senso, e perciò il Podestà dovrebbe annullare il deliberato del Consiglio che lo approvasse. Raccomanda al vice-presidente di informare il Podestà che nè gli argomenti della relazione, nè quelli degli on. Ricchetti, Reiser e Savorgnan hanno persuaso della bontà del contratto. Crede che il Podestà metterà il suo veto al progetto in presentazione. Passa quindi a leggere altre 31 proposte di emendamento che aveva annunciato di riservare a una prossima seduta.

Nessun altro scopo hanno queste proposte, come quelle presentate nella seduta di ieri, che quello dell'ostruzione.

Nel 5.o capoverso del 1. art. del progetto di convenzione è detto: «E' riconosciuto al Comune questo diritto (di provvedere alla costruzione ed all'esercizio diretto di qualsiasi nuova linea nella città di Trieste e nel suo territorio, esclusa la via Nuova e le linee definite come linee di concorrenza) ancorchè le nuove linee importino la necessità di attraversare le linee della Società».

Con la proposta N. 58 l'on. Cerniutz propone che si aggiungano le parole «e di percorrerle per una distanza non superiore a 500 m». Sulla proposta chiede l'appello nominale e legge i nomi dei firmatari della domanda stessa. Tutte le altre 30 proposte che l'oratore legge per esteso sempre chiedendo per ognuna l'appello nominale e leggendo i nomi dei firmatari, sono identiche alla precedente, soltanto che la distanza di 500 m. vi è progressivamente diminuita di 20 in 20 m. fino ai m. 300 della proposta 68.a e poi di 10 in 10 fino ai 100 m. della proposta 88.a, che è l'ultima della serie.

Alle 10.5, dopo letta la 58.a proposta, l'oratore chiede al presidente se desideri sospendere per qualche minuto la seduta, visto che il Podestà non può sostituirlo nella presidenza.

**Voci**: Ma che bon! ma che bon!

**Presidente**: Ringrazia, ma preferisce che la seduta continui.

**Cerniutz** continua leggendo una per una, lentamente, fiocamente, le suaccennate proposte.

Quando l'oratore ha finito di leggere la 72.a proposta, l'on. Puecher chiede la constatazione del numero legale.

Il numero - purtroppo per il «virtuoso» dell'ostruzionismo - c'è e la seduta continua e continua la lenta, strascicata, affannosa lettura dell'on. Cerniutz.

A un certo punto l'on. Mordo propone una sospensione per riguardo al presidente.

**Presidente**: Grazie, ma sospenderò quando vorrò io, cioè quando l'on. Cerniutz avrà finito la lettura dei suoi emendamenti.

**Cerniutz** allora si mette a leggere le poche proposte non ancora lette con gran furia, cosicchè non si giunge ad afferrare il senso delle parole.

**Presidente**: Non le prescrivo di andar adagio o presto; Ella deve però leggere in modo intelligibile per rispetto al Consiglio.

**Cerniutz** finisce finalmente la sua altrettanto noiosa quanto inutile lettura.

Sono le 10.30, e il presidente leva la seduta.

Quando sta per annunciare la convocazione della nuova, l'on. Zanolla esprime il desiderio personale che oggi, giovedì, non venga tenuta seduta per riguardo ai professionisti che siedono in Consiglio.

Il presidente si riserva di riferire questo desiderio al Podestà.

## L'arte di non persuadere nessuno

Il sistema scelto dai socialisti per trattare la questione tramviaria sarà forse divertente (ne dubitiamo) per chi lo pratica; ma è certamente un'arte raffinatissima di non persuadere chi li ascolta.

Può darsi che essi abbiano delle buone ragioni: certo è che non si mettono sul terreno delle buone ragioni, e che nessuno di quanti hanno ascoltato pazientemente, di seduta in seduta, il loro primo oratore on. Cerniutz, ha pensato un solo momento che egli volesse dimostrarò di aver ragione.

Tutti capivano soltanto che egli voleva tirar per le lunghe.

Il dire «articolo primo» con voce cadenzata, stanca, morente; e poi «articolo secondo» con voce più addormentata, più stanca, più morente; e poi «articolo terzo» con una voce da «de profundis»; il sillabare cinquantasette volte i non omerici nomi e cognomi degli onorevoli Paulich, Calligaris, Simonetta e compagni, stillati col contagocce; lo spiegare perchè l'articolo 25 non è l'articolo 26; il suggerire al pensiero dell'on. Puecher che non si tratti della questione tramviaria cittadina, ma del patriarcale giuoco della tombola - tutte cose nelle quali si è fatta valere la bella mente dell'on. Cerniutz - non hanno molto rassicurato i cittadini sull'importanza che i socialisti annettono al loro contributo d'idee sulla questione tramviaria.

Essi li hanno veduti essenzialmente nella loro qualità di persone che hanno tempo da perdere e che fanno perdere il tempo.

Non li hanno affatto veduti nell'aspetto di avversari che, con la forza dei loro argomenti, con la validità inoppugnabile delle loro ragioni, mettono al muro chi la pensa diversamente da loro.

Li hanno piuttosto conosciuti... come dirò? ... nelle loro attitudini di attori da commedia.

Ora, sta bene che vi sieno a questo mondo degli attori che recitano commedie, le non noiose ed anche le noiose; ma che l'effetto di una loro commedia debba essere quello di rimandare alle calende greche la soluzione di un'urgente problema cittadino, di ritardare la discussione di un progetto, il quale, prima che sia seriamente discusso, nessuno può affermare se non abbia qualità intrinseche da farlo preferire realmente ad ogni altra soluzione, è cosa che i cittadini di mente sana non possono mandar giù.

Ammettiamo per un momento, e soltanto per inconcessa ipotesi, che la commedia inscenata dai socialisti consegua il suo effetto.

E ammettiamo contemporaneamente che il progetto di convenzione presentato, sia tale che vagliato, emendato, ritoccato con tutte le cautele imposte dall'interesse cittadino, possa realmente condurre alla miglior sistemazione del servizio tramviario che si presenti nelle nostre circostanze e in questo momento. Che cosa dovrebbero dire i cittadini di tali risultati?

Che ad una commedia sostanzialmente cattiva sia riuscito di sacrificare un progetto sostanzialmente buono.

Altro non potrebbero dire.

Perchè potessero dir altro, converrebbe che da una discussione seria, ponderata, oggettiva, tranquilla, condotta con equilibrio di argomentazioni da una parte e dall'altra, risultasse l'inferiorità del progetto rispetto ad altre prospettive più rassicuranti che si affacciassero alla città.

Ora, a questa forma di discussione i socialisti sfuggono. Essi anzi la impediscono, cercando di mettere il Consiglio in quello stato di sovreccitazione e d'irritazione che risulta dal rimpianto del troppo tempo perduto ad ascoltar vaniloqui. Finchè l'on. Cerniutz ha da perdere ore ed ore nelle lunghe salivazioni fra l'uno e l'altro dei suoi emendamenti da burla, gli emendamenti pratici, gli emendamenti utili, gli emendamenti assennati debbono restarsene in aspettativa. L'on. Cerniutz parla; ma non per esaminare il progetto, bensì per sottrarlo ad un serio esame.

E di questo progetto, che i socialisti sottraggono artificiosamente ad un serio esame, pensano essi che i cittadini possano formarsi la persuasione che esso sia cattivo?

E' il colmo dell'ottimismo! Ai cittadini i socialisti fanno bensì mancare per proprio gusto gli elementi di giudizio obbiettivo sulla questione tramviaria; forniscono però chiari elementi di giudizio sul loro sistema di trattare le questioni cittadine, che è l'arte di non persuadere nessuno.

# LA QUESTIONE DI POLA

## Il giudizio di un professore dell'Università di Vienna.

Ci telefonano da Vienna, 28: Oltre al colloquio cogli on. Rizzi e Salata (vedi «Piccolo della sera» di ieri), la «Neue Freie Presse» pubblica stamane, sulla crisi di Pola, anche un articolo del dott. Brockhausen, professore di diritto amministrativo all'Università.

Dopo un riassunto dei fatti non in tutto esatto, l'articolista si chiede: «Da qual parte sta il diritto in questa lotta avviliente per uno Stato bene ordinato fra Governo, Provincia e Comune, e dove risiede l'errore politico da cui deriva questa incresciosa contesa?». Dopo avere esposto le disposizioni di legge che autorizzano la Luogotenenza a sciogliere le rappresentanze comunali senza alcuna limitazione, il professore dice riguardo alla gestione provinciale che la legge del Comune prevede il caso normale che Stato e Provincia si accordino sul provvisorio e **subito**, perchè un Comune non può restare senza direzione neppure per un momento. La legge però nulla dice per il caso che questi due fattori, Stato e Provincia, siano discordi. Ora nelle nostre condizioni politiche l'anormale è invero la regola. Dove lo Stato vede una situazione dannosa, la Provincia trova che tutto è in regola, e viceversa; onde la Provincia segue ordinariamente la politica, forse non bella ma certamente astuta, di prendere in caso di conflitto fra Stato e Comune le parti di quest'ultimo. Dopo avere rilevato che la Giunta nel caso di Pola avrebbe potuto non occuparsi dello scioglimento, lasciando al Comune di contestarne la fondatezza, all'articolista sembra non probabile la notizia data dai giornali, che un delegato della Provincia abbia voluto rivedere gli uffici ed istituti comunali da solo, senza l'intervento del commissario governativo. (Appunto, la notizia è inesatta: l'on. Salata, che per incarico della Giunta provinciale poteva procedere alla revisione da solo indipendente dal commissario governativo, si presentò a quest'ultimo e lo invitò a una revisione cumulativa, ed è persino questa cooperazione che l'organo governativo illegalmente impedì con la forza. N. d. Red.)

Ma - prosegue il professore - anche la Luogotenenza non esce dall'affare del tutto monda. Essa ha bensì proposto alla Giunta provinciale la nomina del commissario, ma insieme e senza aspettare la risposta ha mandato sul luogo e fatto funzionare questo commissario. Quel che è successo poi - le constatazioni d'ordine penale - non toglie la contraddizione formale che risiede appunto nell'avere la Luogotenenza assunto la gestione provvisoria prima ancora d'avere raggiunto l'accordo con la Giunta provinciale. L'uomo di legge non può approvare questo contrasto fra la legge e il fatto, e lo potrebbe tutt'al più coonestare con una necessità di Stato, che subentra nei casi assolutamente eccezionali.

Dopo essersi occupato della lacuna della legge in tale riguardo, e averne derivato la necessità d'una riforma della legge comunale, il professore conclude: «Ma anche un insegnamento politico si può trarre dal caso di Pola. Pola era al principio del secolo scorso un miserabile villaggio di 600 abitanti. Ora con la creazione del porto di guerra è divenuta una fiorente città di quasi 50.000 abitanti. Raramente avviene che una città debba tanto a istituzioni e investizioni dello Stato. In pochi Comuni una così alta percentuale della popolazione è per così dire nelle mani dello Stato. Con tutto ciò questo non è riuscito a crearvi una situazione almeno parzialmente benevola verso lo Stato. Ciò dà molto da pensare. Tali conflitti fra Stato e città dove neppure un evidente disordine amministrativo non trattiene la maggioranza della popolazione dal preferire di farsi per così dire svaligiare piuttostochè aver fiducia nel Governo, tali conflitti accennano a una deficenza che forse non va cercata soltanto dalla parte della popolazione. Qui si tratta d'un errore nel meccanismo generale dello Stato che, come dovunque, anzichè attrarre i Comuni li allontana da sè. Ciò indica un errore di costruzione da parte dello Stato, se i Comuni, che dovevano essere il fondamento dello Stato, vanno diventando invece organizzazioni estranee allo Stato, per non dire addirittura nemiche dello Stato, e sono spinti a una necessaria alleanza con le rappresentanze provinciali, le quali alla loro volta, pure essendo altrettante parti dello Stato, rivolgono unite coi Comuni le loro punte contro lo Stato stesso. Così non dovrebbe essere. A me nulla apparisce più errato che l'approfittare e abusare d'incidenti come quelli di Pola per tangere e menomare uno dei più preziosi nostri gioielli, la libertà comunale. Tali incidenti devono ammonire di orientare province e Comuni in modo che non siano contro lo Stato, e dall'altra parte a organizzare l'amministrazione in tal guisa che essa non ricorra a una illegalità per fare ordine eventualmente in un Comune. Ecco lo scopo d'una riforma dell'amministrazione su questo campo.

L'articolo del professor Brockhausen merita qualche osservazione. Anzitutto è d'uopo rilevare che l'illustre professore di diritto amministrativo dell'Università di Vienna dà pienamente ragione al punto di vista giuridico assunto dalla Giunta provinciale dell'Istria. Dopo ciò sembra strana la sua affermazione che la Giunta provinciale avrebbe potuto non occuparsi dello scioglimento. I procedimenti e i provvedimenti della Luogotenenza colpivano fortemente le prerogative delle autorità autonome: prerogative che sono sancite da una ventina di paragrafi del Regolamento comunale e delle leggi provinciali e che costituiscono le guarentigie costituzionali contro ogni possibile abuso dell'autorità politica. Come poteva quindi la Giunta provinciale restare passiva di fronte alle illegalità - ammesse esplicitamente dal prof. Brockhausen - della Luogotenenza e non insorgere a difesa di quelle prerogative che il professore stesso chiamerà più tardi «uno dei più preziosi gioielli»?

Ma un grande valore ha per noi il passo in cui il professor Brockhausen parla con tanto calore di simpatia della libertà comunale. Egli osserva che quantunque Pola sia una delle città che abbia avuto i maggiori benefici da parte dello Stato - giova però notare che tutto ciò lo Stato non ha fatto per i begli occhi dei cittadini di Pola, ma a vantaggio degli interessi dello Stato - pure fra città e Governo non esiste la più cordiale corrispondenza d'amorosi sensi. Questo fatto fa sorgere all'illustre professore il dubbio che tutto il torto non sia da cercarsi dalla parte della popolazione. Crediamo che il professor Brockhausen abbia messo giusto il dito sulla piaga. Anche senza conoscere tutta la storia delle lotte combattute dalla cittadinanza di Pola a difesa della sua autonomia comunale, basterebbe che al prof. Brockhausen capitasse in mano l'ultimo regolamento elettorale che fu imposto a quella forte cittadinanza, perchè quel dubbio si mutasse d'un tratto in certezza assoluta. Percui con tanta maggiore energia potrebbe egli esclamare: «A me nulla apparisce più errato che l'approfittare e abusare d'incidenti come quelli di Pola per tangere e menomare uno dei più preziosi nostri gioielli: la libertà comunale».

Il prof. Brockhausen conchiude proclamando **la necessità di una riforma.** A

conclusione siamo anche noi giunti altro in un articolo che ci fu sequestrato. Non possiamo perciò trattenerci esprimere la nostra sodisfazione vedere ratificata la nostra opinione le imparziali e serene parole di un stre scienziato dell'Università di ma e dall'augurarci che quelle se parole siano rilevate da chi di do. (N. d. R.)

## r gli interessi economici di Trieste

i telefonano da Vienna: Riguardo alpratiche della deputazione della Caa di commercio di Trieste e delle e istituzioni interessate nelle questiodel movimento e delle comunicazioni Trieste apprendo ancora quanto segue: massima l'impressione destata dalla enza di ieri presso il presidente dei nistri superò di molto le aspettative soltanto perchè il capo del Governo strò buona disposizione a prendere considerazione le proposte della comssione, ma anche per la circostanza il capo del Governo promise additura delle pratiche concrete mediante convocazione di una conferenza intersteriale.

ggi la deputazione continuò le pra. Fu ricevuta dal ministro del comrcio Rössler, che si dichiarò pure in ssima disposto a trattare con benenza le varie proposte, sia in linea politica ferroviaria che in riguardo arredamento del porto ed all'istituhe di nuove linee. S'impegnò una dissione in merito al nuovo progetto di ge per il servizio di navigazione per merica del Sud, ed il ministro proe che avrebbe dato in ogni caso occione ai rappresentanti della marina pronunciarsi in proposito. Riguardo servizio telefonico il ministro comuò un suo programma concreto da lui mpilato e che prevede l'impianto di a terza congiunzione telefonica fra ieste e Vienna in nesso con la nuova ngiunzione telefonica con la Dalmazia mediante cavi subacquei con le isole. nne inoltre discussa la posizione tataria delle industrie meridionali, ed che in questo riguardo il ministro omise di volersene occupare.

a deputazione fu poi ricevuta dal cazione Riedl, che ripetè dal canto suo ssicurazione di voler esaminare con nevolenza le proposte e di voler pacinare per quanto possibile la reazione delle stesse.

## a prammatica di servizio per i docenti dello Stato

Abbiamo da Vienna:

l ministro dell'istruzione ha presento oggi alla Camera il disegno di legsulla prammatica di servizio per i centi delle scuole medie e degli istiti equiparati e annessi dello Stato. lle sue norme fondamentali questo ogetto si ricollega con la prammatica servizio generale e riguarda anzitutt i docenti effettivi delle scuole medie nautiche e delle accademie di comrcio, i maestri superiori delle scuole agistrali, i docenti nella IX e nelle assi superiori di rango delle scuole inistriali. L'emolumento massimo di esti docenti viene portato da 6200 a 0 corone, pari alla paga del più alto lino della VII classe di rango degli egati dello Stato. La posizione madei supplenti e degli assistenti golata in modo che le loro riioni, sotto date premesse, venmentate del 10 percento dopo 2 ui di attività e che quei supplenstenti, i quali senza loro colpa gono temporaneamente disoccupassono ricevere per un anno un con di sostentamento fino a 1200

uanto all'avanzamento automatidocenti effettivi vengono divisi in ppi a seconda che il loro impieinitivo (effettività) avviene nella lla X o nella XI classe di rango. rimo di questi gruppi comprende nti effettivi delle scuole medie, i i di rango, i maestri superiori magis i docenti delle scuole riali e degli altri istituti medi o i equiparati. Gli appartenenti a gruppo ono stare sette anni IX e sette l'VIII classe.

secondo g po appartengono i ti di ginnas e di musica delle e medie, i maestri dei corsi di pradelle scuole popolari annessi agli i medi e parecchie categorie di dodelle scuole industriali. Questi doaggiungono dopo sette anni la IX di rango.

rzo gruppo comprende i cosidetti aestri dei corsi di pratica annesistituti magistrali, i quali devono sei anni nell'XI e otto anni nellasse di rango.

pplenti (assistenti), nella cui catela effettività viene accordata con gio alla IX classe di rango, devotendere al massimo quattro anni ssere nominati docenti provvisori della X classe devono attendere al massimo otto anni. Ai docenti sori spettano emolumenti fissi pondenti al gruppo cui apparten.

ta in vigore della legge, come rammatica generale, seguirà solalora il Parlamento provvederà rtura delle relative spese.

**zioni alla «Lega Nazionale».** Ci ero, pro gruppo locale:

onorare la memoria del sig. Angischer, decesso a Fiume, dai siMaria e dott. Emilio Nobile cor. lla desolata famiglia dell'estinto ; dalla cognata e dalle nipoti delto sig.a Carla Fleischer e figlie ; dal dott. Arturo Chiopris cor. 10; ice e Lorenzo Carmelich cor. 20.

onorare la memoria del sig. Gio Osvaldo Arrigoni, dai sig.ri Tome Alice Baldissera cor. 20; Guglield Evelina Brachetti cor. 20; dott. Ande Manzolini e consorte cor. 20.

onorare la memoria del sig. Ferdi Arnerrytsch, padre della loro do, dalle scolare della I B cittadina scuola di via G. Parini cor. 6.14.

contributo mensile degli impieel Frenocomio civico per ispezioni pomeridiane, cor. 15.

rzando al caffè «Verdi» da alcuni ell'«Unione Corale Trestina», co.20.

**egato d'un giovanetto alla Lega Nale.** Alla Direzione Adriatica della Nazionale pervennero corone 48.53 ite per disposizione di ultima volonel giovane Vladimiro Zencovich, tedecesso. L'importo modesto era il to dei suoi risparmi.

**niversità popolare.** Questa sera, alle ella scuola di via Parini, il prof. Anio Ivancich inizierà il suo breve cordi biologia vegetale, svolgendo il te«Amori e nozze nel regno dei fiori». A chiaro oratore, che già l'anno scorso seppe farsi apprezzare per ricca dottrina e per chiara, innamorata parola, tratterà specialmente del sistema vegetativo delle fancrogame e della struttura dei fiori. La lezione sarà illustrata da molte proiezioni.

* Nella scuola di via Giotto iersera il prof. James Joyce tenne la seconda conferenza di letteratura inglese, dinanzi a numerosissimo uditorio. Parlò, in contrapposto all'arte realistica del de Foe, dell'arte idealistica di Guglielmo Blake. Il Joyce con quell'arguta ed efficace lucidità di critica di cui aveva dato prova già nella prima conferenza, discorse e della vita e dell'opera di quell'artista visionario e mistico che incominciò la sua arte con due guide spirituali ben diverse una dall'altra: Michelangelo e Svedenborg. Fu visionario sin dalla tenera infanzia, fu nella maturità degli anni inebriato di Dio come lo Spinoza e sentiva la sua anima vagare dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande, dalla goccia di sangue all'universo di stelle e nella rapidità del volo consumarsi e trovarsi rinnovata ed alata ed imperitura sul margine del fosco oceano di Dio. Di tale vasto e sottile misticismo fu pervaso egli nell'animo, mentre il corpo dava esempio di sana, muscolosa, rubiconda salute. Il Blake nella letteratura inglese rappresenta il più significativo e più intimamente vero idealismo. Non fu però un anglosassone, anzi ebbe tutte le qualità contrarie a questo tipo, ma più di tutte l'odio del commercio. Fu irlandese e manifestò nella sua arte i caratteri più peculiari della sua gente. Calorosi applausi salutarono l'interessante conferenza.

**La premiazione delle cartelle artistiche per il gioco dei fiori del Patronato femminile.** Come già riferimmo, lunedì sera - atteso con grande curiosità - fu pronunciato il verdetto della giuria composta dei signori: architetto Arduino Berlam, Francesco Cernivez, Guido Grimani, prof. Pierantonio Sencig e prof. Baccio Ziliotto.

La giuria - preso nota che tutti gli artisti avevano dichiarati i loro lavori «fuori concorso» - trovò di assegnare ai dilettanti i seguenti premi e le seguenti distinzioni:

I premio a Maria Botta; II premio a Bice e Nora Ricchetti; III premio a «Ruggero Bulbo». - Diplomi d'onore a Ferdinando Noulian di Roma; ad «Anail»; a Giuliana Ctoros; alle cartelle anonime N.ri 354, 355, 356; ad Anna Gatti; ad Emilia Spadoni; e a Heddi Hirsch di Vienna.

Furono inoltre assegnati diplomi di speciale benemerenza a Emma Abram; Elvira Angelini; Elettra Basilio; Aurelia e Marina Battigelli di Firenze; «Bepi delle gioie»; Olga Brunner; Rina Canciani; Italia Castelreggio; Pietro Coelli; Silvia Comel; Bice Cossutta; signorina Croci; Ermanzio Curet; Vittoria Daurant; E. Deagostini di Firenze; Giovanni Deveglia; Emilia Doerfles Treves; Estella Giacich; Amalia Giuliuzzi; Gemma Lacovig; Ines Lazzari; Vico Liebmann; Pino Luzzatti; Alice Luzzatto Fegitz; Resita Luzzatto; Piero Marabotti; Giannino Marchi; Annamaria Mordo; «N. S.»; Ettore Pazzon; Emma Picciola de Segher; Maria Ptek; Livia Rimini; Fulvia Rimini; Olga Rimini Benporat; Nerina Schwarz Tarabochia; Elena Serravallo; Giunia Suvich; C. Terzoli, Ralph J. Totten; «Vitaliano»; A. Silvia e Irma Zencovich; N. 918 (anonimo).

*

La direzione del Patronato femminile ci prega di comunicare che, per aderire al desiderio di parecchie persone, che non fecero a tempo di visitare la mostra durante i pochi giorni in cui rimase aperta, è disposta a cedere ancora per alcuni giorni le cartelle dipinte che venissero richieste alla sede sociale (via Chiozza 5, II).

Il signor Nicolò Zally Effendi elargì cor. 10 in occasione del gioco dei fiori.

**Società Ginnastica. - Congresso generale.** Oggi, alle 8 pom., come annunciammo, si terrà nella palestra il congresso generale della Società Ginnastica Triestina.

* Oggi sono sospese le lezioni di pattinaggio per principianti e la ginnastica per soci.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Angelo Fleischer, dai desolati don Michele e Maria Fleischer, fratello e sorella dell'estinto, cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, cor. 20 a favore dei Salesiani e cor. 10 a favore della Casa di Nazaret; dalla signora Giuseppina ved. Vicentini cor. 10, a favore della casa di Nazaret; dai signori dott. Carlo e Neny Ghezzo cor. 15, a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Arnerrytsch, dal dott. Oreste Fantin cor. 10, a favore della Guardia medica; dal barone dott. Rodolfo de Rinaldini cor. 15, dalle desolate famiglie Arnerrytsch cor. 100, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Osvaldo Arrigoni, dalle famiglie Kobau-Müller cor. 10, Giovanni Slaus cor. 5, dalla famiglia Luft cor. 10, a favore della Guardia medica; dai signori Carlo e Irene Sedmak cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Dalle famiglie Rimini e Jesurun, nell'anniversario della morte della loro adorata Paola Diena, cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Jesurun, dalla famiglia Campos cor. 10, a favore dell'Ospedale israelitico.

Dal sig. Giuseppe Perhauz cor. 2, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

**Posta per la nave da guerra a. u. «Francesco Giuseppe I».** L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere (cioè stampati, eccettuati giornali e campioni) alla nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I» nei giorni 2, 7, 9, 16, 21, 23 e 30 marzo alle 8.20 ant. a Sciangai.

## Una fabbrica di mobili in fiamme.

### 135 mila corone di danni - L'incendio continua.

Al N. 32 di Chiadino in monte esiste una fabbrica di mobili, serramenti e portali, di proprietà del signor Giuseppe Cante. Lo stabile adibito ad uso della fabbrica è di 336 tese quadrate e la sua fronte misura oltre 40 metri di lunghezza. Confinanti immediatamente con la fabbrica di mobili, vi sono due costruzioni: una è una casa ad uso abitazione, l'altra è una tettoia, di proprietà del signor Cante, sotto alla quale tiene un deposito di legname il signor Rodolfo Bastiancich.

**Il primo allarme.**

Ieri mattina, verso le 4, l'ispettore del Commissariato di via Pasquale Revoltella, signor Colombo, in un giro d'ispezione, passò dinanzi alla fabbrica suaccennata e s'accorse che da una delle finestre del pianterreno usciva del fumo. Pensando ad un incendio, tornò sollecito all'ispettorato ed avvertì del caso, per telefono, ai civici vigili. Poi, si recò immediatamente alla fabbrica, con alcune guardie. Appena sul luogo, picchiò alla porta degli uffici perchè gli aprissero; ma invano: il guardiano dormiva della grossa. Allora, fece abbattere la porta ed entrò, seguito dalle guardie.

Frattanto, si svegliava il guardiano Antonio Giarin e s'aggiungeva alla comitiva per visitare i locali.

I sospetti dell'ispettore non erano purtroppo, infondati: il fuoco, scoppiato nel reparto delle macchine, andava rapidamente estendendosi. Nell'imbarazzo del momento, al Giarin non passò neppur per la mente che si poteva metter mano ad uno dei tre idranti d'Aurisina o ad uno degli apparecchi «Minimax» che si trovavano nel locale: suo unico pensiero fu di mettersi in salvo, imitato in ciò anche dall'ispettore e dalle guardie cui non era sfuggito il pericolo d'un'ulteriore permanenza sul luogo.

**L'incendio si estende.**

Intanto, il fuoco guadagnava terreno, penetrando in tutti i locali. L'ispettore stimò perciò opportuno di avvertire il signor Oreste Cante, figlio del proprietario, abitante al N. 26 di via dei Piccardi, il quale accorse tosto sul posto, e il signor Giuseppe Cante, abitante in via Ugo Foscolo N. 37.

Frattanto arrivavano anche i civici vigili, al comando del tenente Bugliovaz il quale, constatata la gravità del caso, cercò di localizzare l'incendio, mettendo in azione ben cinque idranti. Fatto ciò, sua prima preoccupazione fu di salvare la fronte del fabbricato, costituita da locali pieni di mobili, di serramenti ecc. I suoi sforzi, però, furono vani: dopo due ore di lotta accanita crollava, con orribile fracasso, l'intero primo piano, soffocando le altissime fiamme che s'inalzavano dal pianoterra. Ma queste, un momento dopo, tornavano ad inalzarsi, gigantesche, estendendosi sempre più. Solo una parte del fabbricato, e precisamente quella adibita a uffici, al pianoterra, e a deposito, al primo piano, fu potuta salvare. Le fiamme però raggiunsero anche questi locali, e quello che non andò distrutto, fu reso inservibile. Si riuscì tuttavia a metter in salvo una parte dei mobili dello studio e l'archivio, per opera specialmente del signor Oreste Cante, aiutato validamente dal capo operaio Ugo Ferrari.

**Un immane bracere.**

Il resto della fabbrica divenne in breve ora un gran mucchio di macerie, dalle quali per tutta la giornata di ieri si inalzavano lingue di fuoco, invano represse dal getto incessante di tre idranti. E il fuoco continuerà ancora, secondo quanto ci dissero i vigili, due o tre giorni....

Verso le 8.30 del mattino la squadra che aveva lavorato tutta la notte, fu sostituita da un'altra squadra fresca, agli ordini del tenente Uxa. Sul posto, però, a dirigere il lavoro di spegnimento, era comparso anche il comandante, capitano Paoli; il cons. Mahovez; il vice-comandante delle guardie di p. s. signor Horacech e il commissario superiore dott. Mlekus; mentre i primi ad occorrere a mantener l'ordine erano state guardie di p. s. che abbiamo detto e un plotone di soldati della caserma di via Domenico Rossetti. Più tardi questi furono ritirati.

Verso le 11, la facciata principale del fabbricato, l'unica che ancora resistesse al fuoco, minacciava rovina. A mezzodì fu inviato ad esaminarne la stabilità, dall'Ufficio tecnico municipale, l'ingegnere Turri, il quale, temendo un crollo, impartì istruzioni perchè fosse vietato il transito per il tratto di via sottostante alla facciata.

Anche nell'interno, frattanto, i vigili lavoravano alacremente a spegnere l'incendio: nell'interno che il giorno precedente tutto fragoroso del roteare delle macchine e delle voci degli operai, era ora convertito in un vasto bracere.

Nulla fu potuto salvare. Unici superstiti della distruzione compiuta dal fuoco, pilastri in mattoni, ferri, avanzi di macchine, di telai, di seghe, rizzavano qua e là, fra le macerie, le loro forme contorte e annerite. Il dolore del signor Giuseppe Cante e dei parenti, alla vista di tanta desolazione, era indescrivibile.

**I danni.**

Per avere un'idea della gravità dell'incendio, basterà notare che andarono completamente in fiamme circa tre vagoni di dogherelle per pavimenti, tutti i mobili commessi dalla ditta Greinitz e che dovevano ammobiliare i locali prospicienti la via S. Antonio del nuovo palazzo Greinitz sul Corso, i serramenti, già completi, di due case operaie, e precisamente di quella di S. Luigi e di quella di Pra' del Gobbo, nonchè il grande altare del nuovo tempio israelitico. La distruzione di questo altare farà, anzi, ritardare l'inaugurazione del tempio stesso.

Il danno complessivo si fa ascendere ad oltre 130 mila corone, tutto coperto d'assicurazione.

**Le cause, ignote.**

Sulle cause dell'incendio, nulla si sa. Grandi tabelle con la scritta: «E' vietato di fumare» erano distribuite nei vari reparti della fabbrica, e tale proibizione era fatta osservare scrupolosamente dal direttore.

L'unico reparto ove si adoperasse il fuoco, era il reparto della macchina a vapore; e viceversa questo rimase quasi intatto. Altra bizzarria del caso: cumuli di trucioli si possono veder ancora in qualche canto, sotto a travi carbonizzate....

Come una delle cause possibili dell'incendio, si ritiene che, l'altro ieri, qualche operaio, sorpreso forse dall'avvicinarsi d'un superiore, abbia gettato fra le segature qualche mozzicone di sigaro; giacchè, ripetiamo, il fumare era severamente proibito. La sera, dopo aver sbarrate le parte, il guardiano Antonio Giarin, nel suo ultimo giro, fatto alle 11 e mezzo, nulla aveva trovato di sospetto.

La tettoia di proprietà del signor Rodolfo Bastiancich, adibita a deposito di legname, confinante con la fabbrica andata in fiamme, quasi nulla ebbe a soffrire dell'incendio. L'acqua degli idranti solo ne danneggiò un poco il legname, cagionando tuttavia al proprietario il danno non indifferente di 5000 corone.

## COMUNICATI*)

N. 235 I. I.

La Deputazione comunale di Neresine, per incarico dell'on. Rappresentanza comunale, riferendosi all'interpellanza d. d. 18 dicembre 1911 presentata al Parlamento dall'on. Spincic e cons. e diretta al Presidente dei ministri, ai ministri dell'interno, della giustizia, del commercio e dei lavori pubblici, a tutela dei propri funzionari,

**pubblicamente dichiara:**

1. Che il segretario comunale Eliodoro Bracco non fu **mai** condannato giudizialmente, tranne il giorno 2 giugno 1911 per offesa alla nazionalità croata;

2. Che il detto segretario **non** è stato **mai cacciato** nè licenziato dall'Istituto magistrale di Capodistria;

3. Che contro il segretario Bracco nè **fu mai** sporta nè **pende** alcuna denunzia penale come conseguenza delle ultime elezioni politiche.

4. Che il segretario Bracco non funse mai da fiduciario dell'i. r. Capitanato distrettuale alle elezioni politiche, ma bensì da fiduciario del partito liberale nazionale italiano;

5. Che il segretario Bracco non fu mai fiduciario dell'i. r. Autorità politica per il censimento; funse invece da commissario del censimento per conto del Comune.

Neresine, 26 febbraio 1912.

**DALLA DEPUTAZIONE COMUNALE**

Il Podestà:

**G. Marinzulich.**

---

Se il deputato prete Spincic è al caso di smentire i 5 punti contenuti nel comunicato N. 235 della Deputazione comunale di Neresine, io mi

**obbligo**

di versare alla Società dei S.S. Cirillo e Metodio corone 500.

Neresine, 26 febbraio 1912.

**Eliodoro Bracco**
segretario comunale.

---

Liquidato di ogni danno sofferto in causa dell'incendio sviluppatosi la mattina del 21 corr. nella mia drogheria esistente al N. 6 di piazza Goldoni, mi sento in dovere di esternare pubblicamente i miei ringraziamenti alla Spett. Società d'assicurazione **Riunione Adriatica** per la sollecita liquidazione avuta.

Trieste, 29 febbraio 1912.

Dev. **GIUSEPPE MACORIN.**

---

Ringrazio caldamente la spett. **Compagnia d'Assicurazioni „North Britisch"** per la sollecita regolazione dei danni da me subiti in seguito all'incendio della Fabbrica Mobili G. Cante.

**RODOLFO BASTIANCICH.**

---

La Direzione del **„Lawn-Tennis Club Triestino"** avverte i propri soci che dal 1.o Marzo in poi, il **trainer** sarà nuovamente a loro disposizione.

---

COMITATO ELETTORALE
— del —
**Banco Operaio di Mutui Prestiti**
**Consorzio economico registrato a garanzia limitata**

***Consortisti!***

Il sottofirmato Comitato elettorale raccomanda caldamente ai vostri suffragi per l'elezione parziale delle cariche consorziali del **Banco Operaio di Mutui Prestiti** i seguenti signori consortisti, a voi favorevolmente noti per le loro proficue prestazioni a vantaggio del nostro Banco:

a Presidente:

**Ing. GIUSEPPE METLICOVITZ,**

a Direttori:

**Cav. GIUSEPPE GIACHETTI,**
**Cav. ROMANO SCOPINICH,**
**Ing. ICILIO TURRI;**

a Revisori:

**GIUSEPPE BALLIS junior,**
**LODOVICO KUSTAN,**
**Dott. GUIDO LIEBMANN,**
**GIULIO ROSSEGGER,**
**GIOVANNI ZANCHI.**

Trieste, li 28 febbraio 1912.

**Per il Comitato elettorale:**
Il Presidente
**Ing. Arturo de Guarrini**

**Avvertenza.** L'elezione avrà luogo **domenica 3 marzo a. c.,** nella **Sala minore dell'edificio di Borsa,** dalle **ore 9.30 ant.** fino all'esaurimento del quinto punto dell'ordine del giorno del congresso generale ordinario.

---

Col **24 maggio p. v.** sono da appigionare **o da vendere** verso pagamento rateale mensile

**20 Casette**

situate in Chiarbola sup. città, tra le vie Amerigo Vespucci e Paolo Veronese. Ogni casetta ha il proprio giardinetto ed è composta di una stanza e cucina al pianoterra e di due stanze al I piano.

Da rivolgersi alla **Società triestina costruttrice di edifici popolari, in via Nuova N. 6, II, destra, dalle 9 alla 1 pom.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**La costituzione della Società fra il personale dell'Amministrazione marittima.** Iersera, nella sala delle sedute della locale Capitaneria di porto, si tenne l'annunziata adunanza per la costituzione della «Unione fra il basso personale effettivo, ausiliario e pensionato dell'Amministrazione marittima» della Monarchia. All'invito corrisposero oltre 150 persone fra piloti ed altro personale addetto ai vari rami della vasta Amministrazione marittima. Al tavolo della presidenza presero posto i signori Tom. Rocco, Antonio Borme, Ant. Steffich, Giuseppe Rustia e Giovanni Vidulich, promotori della nuova Società. Il sig. Rocco spiegò ed illustrò lo statuto sociale, già vidimato dalla locale Luogotenenza, e fece risaltare il beneficio morale e materiale che deriverà dal nuovo sodalizio a tutto il basso personale dell'Amministrazione marittima, il quale era fino a qualche tempo fa aggregato alla Società fra i servi dello Stato.

Il sig. Rocco chiuse il suo dire accennando al lavoro compiuto dal comitato promotore e in forza del decreto delle autorità superiori dichiarò legalmente costituita la nuova Società col titolo «Unione fra il basso personale dell'Amministrazione marittima della Monarchia».

Procedutosi alla votazione e quindi allo spoglio delle schede, risultò che su 152 votanti 151 schede erano compatte per la lista proposta dal comitato elettorale ed una era mista. Ecco i nomi degli eletti, presidente: Rocco Antonio, vicepresidente: Steffich Antonio; segretario: Borme Antonio; vicesegretario: Rustia Giuseppe; cassiere: Scopinich Giuseppe; cassiere sostituto: D' Orlando Francesco; direttori: Vidulich Giovanni, Omero Vincenzo, Brazzanovich Matteo, Cernigai Antonio, Malusa Lorenzo, Soldatich Gaudenzio, Dapas Antonio, Sbisà Domenico; revisori: Kordich Antonio, Sforzina Vittorio, Sare Matteo. Giudizio arbitramentale: Malisana Pietro, Privileggio Domenico, Benussi Giorgio, Bozinovich Antonio, Zunich Tommaso, Pitacco Domenico.

Il neoeletto presidente a nome suo e dei suoi colleghi di direzione, rivolse un caldo saluto ai consoci per la fiducia riposta in loro, promettendo che con la cooperazione dei suoi colleghi agirà sempre e in ogni evenienza a pro degli interessi dei soci tutti. Rivolse poi ringraziamenti al presidente del Governo marittimo cons. Delles, al capitano di porto cav. Nisiteo, al vice capitano cav. Frausin, per l'appoggio morale e materiale che essi diedero alla costituzione della nuova Società. Dopo di che il congresso fu chiuso.

**Adunanze sociali.** Il Consorzio dei pittori, decoratori ed affini terrà una adunanza generale straordinaria nella sede sociale, Piazza della Borsa N. 9, domani venerdì alle 7 pom. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni; Deliberazioni in merito al contratto di lavoro; Eventuali proposte.

★ Il Consorzio fra barbieri e parrucchieri terrà la sua adunanza generale ordinaria stasera alle 8.30 precise nella sala Carducci, Via G. Carducci 20. All'ordine del giorno stanno: Presentazione del bilancio dal 15 settembre 1910 al 31 dicembre 1911; Presentazione del preventivo e fissazione del canone pro anno 1912; Proposta di portare la tassa d'incorporazione da 5 a 10 corone (per i nuovi certificati industriali (Decreti); Proposta di adesione alla Federazione dei Consorzi; Domanda dell'Adunanza degli Attinenti per l'incasso mediante la Cassa distrettuale per ammalati del loro canone di 10 centesimi settimanali; Proposta di stanziare 500 corone per l'erezione e spese correnti per l'Ufficio di mediazione del lavoro; Presentazione dello Statuto per l'Ufficio di mediazione del lavoro; Nomina di 4 delegati alla Giunta di sorveglianza per il predetto ufficio; Proposta di istituire un fondo di beneficenza per sussidiare barbieri e parrucchieri inabili al lavoro.

★ Questa sera, alle ore 8.30, il Circolo Esperantista (via Stadion 20, I) terrà il suo IV congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno: relazione virtuale e finanziaria; proposta di diminuzione del canone sociale; elezione delle cariche sociali.

**Biblioteche popolari gratuite.** La circolazione dei libri nelle biblioteche comunali popolari fu nella scorsa settimana di volumi 1497 in quella di via Giuseppe Parini; di 283 in quella di via Paolo Veronese; di 362 in quella di via Madonna del mare e di 70 in quella di via Aldo Manuzio. I lettori inscritti erano: 8707 nella prima; 2430 nella seconda; 1835 nella terza e 213 nell'ultima.

**Convegni sociali.** L'Unione Velocipedistica triestina terrà stasera alle 9, nella sede sociale (Hotel Moncenisio) il solito convegno settimanale.

★ Questa sera alle 9, il «Circolo del Giovedì» darà un festino di danza nella sala Tina di Lorenzo (palazzo Dreher).

**Monte di pietà.** Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di giugno a biglietto giallo e precisamente dal N. 166,000 al N. 168,400.

Si avvertono le parti impegnanti che resta loro libero di redimere il pegno anche a mezzo di pagamenti rateali (acconti) non minori però di una corona, oppure di redimerlo parzialmente, cioè ritirare uno o più oggetti dello stesso pegno verso rifusione della differenza risultante fra le sovvenzioni ricadenti sopra gli oggetti ritirati e quelli lasciati in potere del Monte.

## La lugubre scoperta d'un pescatore
### Un suicidio scoperto dopo 14 giorni

Ieri, alle 10.30 ant., alla riva N. 5, in una spaccatura profonda tre metri, sotto ad alcune pietre, fu rinvenuto da un pescatore, in istato di avanzata putrefazione, un cadavere che fu poi identificato per quello del servitore all'«Hôtel de la Ville» Carlo Rosowsky, di 20 anni. Il decesso fu constatato dal medico della Sanità dott. Kalò. Per i rilievi di legge si recò sul luogo l'aggiunto di polizia Pasquali.

Con il carro dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria a S. Giusto. Si crede che il suicidio sia avvenuto quattordici giorni fa. Le cause sono ignote.

## L'arresto di un trapanatore a Graz
### Furti a Lubiana e a Trieste

Ci telefonano da Graz: Questa polizia ha arrestato oggi il fornaio Francesco Masera, da Trieste, di 24 anni, ricercato perchè indiziato autore di parecchi furti mediante trapanazione di casseforti. Il Masera, nell'interrogatorio subito dopo l'arresto, ha confermato di aver commesso dal settembre dell'anno scorso in qua, in compagnia d'altri, furti con iscasso a Lubiana e Trieste. Il Masera avrebbe esercitato la sua attività ladresca anche a Graz.

**«Gigi parussula» arrestato per minaccie a mano armata.**

— Lei si chiama?

— I me ciama «Gigi parussula».

— Ma come si chiama veramente?

— Ciò: go finì anca mi col ciamarme «Gigi parussula».

— Ma, suo padre, come si chiama?...

— Chiamava, sior comissario, parchè el xe morto da un pezzo: oh, quel si ch'el iera un omo de la lege. El se ciamava Matteo Padovan.

— Meno male. Dunque voi, presumibilmente, vi chiamate Luigi Padovan?

— Deto «parussula», ma senza el «presumibilmente». Che parola longa...

— Che mestiere fate?

— Quel che capita, sior: vivo ala giornada, come i useleti in campagna.

— E abitate?

— Co go bori, do che càpita, co no ghe ne go... pezo ancora.

— Sapete di che cosa vi si accusa?

— Mi no, gnanca par idea. Saria anzi proprio curioso de saver. El dighi, el dighi....

— Marianna Verbitz, la vostra ex-padrona di casa vi ha denunciato per minaccie pericolose a mano armata...

— No la me stia far rider par carità: mano armata?: gavevo in man la pipa e do spighi de naranza! Ghe contarò mi, sior comissario, come che la xe stada; mi solo posso dir la verità, parchè mio povaro pare...

— Sbrigatevi, andiamo.

— La ga ragion. La ga de saver dunque che «Toni mussolo» me vol assai ben. Lo trovo l'altra sera in t'una petessaria, e 'l me disi: «Ciò, te sa che la sgnanfa...». La sgnanfa xe la siora Mariana, sior comissario - «te sa che la sgnanfa la va disendo che te ghe ga robado un per de calze e un bicier col manigo co la veduta de Miramar?». Mi no son un omo morto, sior comissario, la poi imaginarse, dunque, se no go sentido el sangue in rivoluzion. — La ga dito sta roba? digo mi. — Te giuro: domandighelo anca ala Grisa neta salvia: la lo ga inteso anca ela. Benon. Mi alora son andà a cior «Neno valizeta», un altro mio amico, e po son andado con lui de quela bruta striga...

— Non offenda!

— Striga, striga: la buta carte col gato sula schena e col bombaso nero in te le recie... Ma, tornemo a cope. Go ciapado la «sgnanfa» par 'na man, e ghe go dito che se la continuerà a sparlar de mi, la farò andar in buso... Gnente altro, sior comissario... Ela inveze la me ga dito de tuto e la ga minaciado de farme morsigar dal gato nero, 'na bestia bruta come l'anima de la sua parona... Eco la verità, la pura verità ,la sola verità. Cussì Dio me iuti!...

Il commissario ascoltò il bel tomo; ma non gli prestò fede. E «Gigi parussula» finì in gattabuia.

**Furterello di zucchero.** Michele Paulin, di 29 anni, giornaliero, abitante nel secondo alloggio popolare, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio in piazza della Stazione, presso il Sylos, perchè, un momento prima, aveva rubato circa quattro chilogrammi di zucchero a danno dei Magazzini Generali.

**Ma, e il provino?...** Ierlaltro, nel pomeriggio, una guardia di p. s. arrestò al molo della Sanità un uomo sulla quarantina, il quale, perquisito, fu trovato in possesso di una piccola quantità di caffè di sospetta provenienza. Alla polizia, l'arrestato si qualificò per Giuseppe Zuzek, di 38 anni, facchino, da Postumia (Adelsberg), senza stabile dimora, e tentò di far credere che il caffè lo aveva raccolto da terra. Allora fu perquisito meglio, e fu trovato in possesso di un provino.

— Sto ordegno qua lo condana, caro mio - esclamò il commissario mettendogli sotto il naso il provino. — Per ingrumar de tera el cafè no la gaveva zerto bisogno de lu. Sentimo; cossa la disi lei?

— Mi digo che questo no vol dir gnente: se i me gavessi trovado in scarsela... una carozza con do cavai, ghe vegnaria forsi el sospeto che son andado a robar col «tiro-due»? Logica, logica, ghe voi aver, parchè, basandose su le aparenze, se pol mandar ala forca anca un che xe morto da vinti anni...

Il commissario fu molto impressionato dalle parole del Zuzek; ma pure, seguendo la propria... logica, lo mandò diritto agli arresti.

**Cavallo che morde.** Ida Schionatti, di 11 anni, abitante in Via dell'Industria N. 53, iersera fu morsicata da un cavallo e riportò escoriazioni alla spalla sinistra. Ebbe le cure del caso alla Stazione di soccorso.

**Scottature.** Anna Marussig, di 17 anni, domestica, abitante in Via Giulia N. 32, ieri mattina vuotava un recipiente d'acqua bollente. Ad un tratto, il recipiente si sbandò e l'acqua si rovesciò addosso alla fanciulla, cagionandole delle gravi scottature alle mani. La Marussig si recò alla Stazione di soccorso, e quindi all'Ospedale, ovo venne accolta nel riparto dermatologico.

**Una monelleria.** Andrea Ghermech, di 32 anni, fattorino, ieri mattina, mentre passava per la via fu colpito accidentalmente da un libro che uno scolaro aveva scagliato contro un condiscepolo. Riportò una ferita all'orecchio sinistro. Il monello, appena vide di aver sbagliato bersaglio, fuggì e al Ghermech non restò altro che di recarsi alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

**Durante il lavoro.** Antonio Slatich, di 52 anni, bracciante, abitante in Via delle Sette fontane N. 237, ieri mattina stava lavorando al Punto franco nel magazzino N. 21, quando una balla di juta gli precipitò sulla gamba destra, facendolo stramazzare a terra. Accorse sul luogo un dottore della Guardia medica il quale ordinò il trasporto del poveretto all'Ospedale. Lo Slatich, che aveva riportato la frattura della gamba, fu accolto nel decimo riparto.

**Cadute.** Romano Vita, di 9 anni, abitante in Via dei Giuliani N. 26, ieri, cadendo, riportò una contusione alla fronte. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

★ Alle cure della Guardia medica ricorse pure iersera il piccino Giorgio Brumatti, di 4 anni, abitante in Via del Toro N. 5, il quale, cadendo, aveva riportata una contusione alla fronte.

**Corrispondenza aperta.** — *Curiosi.* Nei consorzi economici a garanzia limitata il consortista risponde con un importo precisato a priori, nelle società commerciali a garanzia illimitata invece con l'intera sua. *Francesco Gorizia.* Il par. 373 del codice penale dice: I cacciatori od altri che abbiano in casa armi da fuoco cariche, sono in dovere di tenerle custodite, preservandole da fanciulli e da altre persone incaute ed inesperte. Trascurandosi tale cautela e derivandone danno a taluno, questa omissione è punita, come contravvenzione, con arresto da una settimana ad un mese: se poi taluno fu gravemente ferito od ucciso, la pena può arrivare fino ad un anno. — *Madre affettuosa.* In caso di separazione di letto e di mensa i figli vengono affidati alla madre fino ai quattro anni, le figlie fino ai sette anni compiuti, premesso però sempre che il giudice non trovi di disporre diversamente con riguardo alla condotta dei coniugi. — *Tripoli.* I due castelli che fronteggiano alla distanza di un chilometro e mezzo il punto più angusto dello stretto dei Dardanelli si chiamano Kalè-i-Sultanjek, sulla costa asiatica e Kilid Bahr, sulla costa europea e furono costruiti, per la prima volta, dal sultano Maometto II nel 1453. La massima larghezza dello stretto dei Dardanelli è di chilometri 6, la lunghezza è di poco superiore ai 53 chilometri, e una profondità variabile da 50 a 90 metri. — *Studioso.* A San Sabba presso Servola si trovano le vestigia di una fullonica e di un porto e a Barcola ricchi ruderi di ville romane. — *Aeronauta.* Il vincitore del concorso militare per aeroplani in Francia fu il Weymann, campione del monoplano Nieuport. — *Sportman.* E' certo che in montagna ci si può esporre al freddo intenso facendo vita all'aperto senza sentire il bisogno di indumenti molto caldi e pesanti. Ciò è dovuto principalmente alla minore umidità delle regioni più alte di 2000 metri. — *Viaggiatore.* Poichè da questa rubrica è assolutamente escluso ogni genere di «réclame», non siamo in grado di rispondere alle Sue domande. Si rivolga al Museo commerciale che le fornirà quegli indirizzi. — *Alma parens.* Ella non legge il «Piccolo». Sull'incontro Raicevich-Sbysko abbiamo dato un'ampia relazione nel «Piccolo della sera» dell'altro giorno. — *Remo-Aquileia.* Si dice Miramàr e non Miramar. — *Furlan.* Podestà del Comune di Villesse è il maestro Marcuzzi, appartenente al partito liberale-nazionale. Gli scriva direttamente. — *Rododendro.* Due grammi di buon senso, un grammo di pazienza e, ci permetta, qualche poco di senso comune, le daranno modo di superare le difficoltà ch'Ella, certo in un momento di esaltazione e di poco controllo su sè stessa, si rappresenta come insuperabili. — *Abbonata.* Consulti la Guida. — *Nella.* 1. Presenti un offerta alla società stessa (Via del Molino piccolo). 2. Rinaldo Caddeo si trova a Milano. — *Tripoli.* Non c'è la possibilità. — *Vittorio R.* Potrà ricevere la matricola al Capitanato di porto; porti seco i documenti che dimostrino l'identità. — *Triestino.* S. Ida il 13 aprile. — *Studente.* Prenda il manuale di economia politica del Gide. — *Disturbatore italiano e tre contrastoni. Pola.* 1. Acquisti: Gli Stati del mondo», edizione Hoepli. 2. Il nome Absburgo trae origine dal castello avito nella Svizzera, le cui rovine esistono tutt'ora. — *Adolfo Pola.* La domanda è troppo vaga. Un paragrafo per i... distruttori di matrimoni in genere non esiste. — *Petterone.* Troverà i dati a Lei necessari nella Guida dei dintorni di Trieste del maestro Cobol, editrice la Società Alpina delle Giulie. 2—3 Dalla Guida. — *Anonimo, nozze.* Le nozze d'argento si festeggiano dopo 25 anni; quelle d'oro dopo 50; quelle di diamanti dopo 60 e quelle di brillanti dopo 75. — *Sdraussina.* Una domanda che gli azionisti interessati potranno fare ad un avvocato specialista di diritto commerciale. — *Clio Talia.* Dal medico. — *Teatro.* Il «Cyrano» verrà rappresentato in francese. — *Gigione.* La compagnia Bondi non esiste più. L'attrice Tina Bondi andrà a far parte della compagnia del Teatro italiano diretta da Fausto Salvatori e Gino Cuchetti.

**Lotto.** Estrazione del 28 corr.:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Praga | 8 | 22 | 77 | 69 | 78 |
| Leopoli | 9 | 34 | 12 | 29 | 78 |

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 7.4, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 771.9. Oggi: alta marea 6.44 ant. e 8.30 pom. - Bassa marea 1.27 ant. e 1.49 pom.

**Ogni giorno una.**

— Volete entrare al mio servizio? Ma avete attestati?

— No. Ma una cosa posso garantire. In nessuna casa sono rimasto più di otto giorni senza che mi ringraziassero per le mie prestazioni...



## Teatri e Concerti

**Politeama Rossetti.** La vecchia operetta del maestro Audran «Miss Elyett», che è una satira fine e pungente contro il puritanismo inglese, ebbe iersera una buona esecuzione specie da parte della protagonista signora Soarez, che oltre ad essere un'ottima cantante si appalesò pure distinta attrice. La musica dell'Audran senza eccellere è finamente elaborata; piacque specialmente il terzetto e il finale del second'atto. Lodevolmente le signore Garcia e Tani, gli artisti Navarrini, Lavoratori, Fineschi e gli altri.

Questa sera «Miss Elyett» si replica.

**Fenice.** La compagnia equestre Villani diede ieri due rappresentazioni, entrambe allietate da numeroso pubblico. In quella pomeridiana, dedicata ai fanciulli, il piccolo Bagonghi suscitò ilarità irrefrenabile e continua. In quella serale molto applauditi i numeri più salienti del programma. Questa sera rappresentazione.

**Eden.** Oggi con l'ultima rappresentazione dell'applaudito programma, serata d'addio di Yole Baroni.

**Le danze artistiche di Rita Sacchetto nella sala della Filarmonica.** Il fisiologo dice che la danza è un movimento prodotto dall'azione riflessa dei nervi sensori sui muscoli, uno stimolo che si traduce in gesti armonici, in ritimici passi; Rita Sacchetto, che si presentò ieri sera dinanzi a un pubblico elegante, che gremiva la sala della Filarmonica, certo giustifica questa definizione. Ella si dimostra una degna seguace di miss Isadora Duncan, la danzatrice americana, che ha cercato di riprodurre l'antica danza greca, dove si uniformava il passo all'espressione della parola cantata e al gesto plastico. Rita Sacchetto si presentò prima al pubblico nella figura di «Madama Recamier» nel celebre quadro del Gérard, in un ampio vestito direttorio ed avvolta in un velo rosa che l'accompagnava nelle sue graziose movenze. Poi in un ricco vestito a grandi fiorami, con la bruna testina, coronata di rose, danzò con slancio e plasticità, una tarantella napoletana, accompagnandosi col tamburello. Con mimica significante e con passo ora rapido e brioso, ora cadenzato e lento si produsse nella «Rapsodia» di Liszt.

La danza più applaudita della serata fu la «Campanella» di Liszt, nella quale la danzatrice, scintillante di ori e di gemme, raffigurando nell'acconciatura del capo una campanella, mentre le sue mani tintinnando e suonando, accompagnano una danza sfrenata. Una figura staccata da una tela del Velasquez apparve nelle danze spagnuole nel costume dell'epoca, prima avvolta nella caratteristica mantiglia fiammante, poi nello scialle damascato di «Carmen» che si reca alla «Corrida». In queste danze fu pure vivamente applaudita e regalata di un ricco mazzo di fiori. Un buon pianista sia nell'accompagnamento che nei pezzi staccati, una ballata di Chopin, una barcarola dello stesso ed altri ancora, si dimostrò il signor Davide Sapirstein, pure applaudito.

Certo che ai tempi delle grandi azioni coreografiche la Sacchetto avrebbe potu-

...rare ai successi della Cerrito, del-...lioni, della Mauri e di altre cele-...e della danza, ma ora che la co-...fia è in decadenza essa deve limi-...a ballare sola, procurando però al ...bblico un godimento artistico ed ...le.

...certo Svärdström. Oggi, alle 8.15, ...sala della Società Schiller si terrà ...nciato unico concerto della celebre ...g Svärdström, cantante dell'Ope-...le svedese, con la cooperazione ...sig.a Marta Ohlson, pianista di ...lma.

**SPETTACOLI D'OGGI.**

...l. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.
...ETTI. Compagnia d'operette di Ame-...Soarez. Ore 8. «Miss Helyett», in tre ... del m.o Audran.
...E. Circo equestre Villani. - Ore 8. ...tacolo variato.
... Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
...M. Ore 9. Spettacolo variato.
...O ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.
...E EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. ...certo orchestr. Buica.

# TRIBUNALI

## (Tribunale prov. di Trieste)

## ...sato per crimenlese e condannato per ubriachezza

...tto d'accusa contro Carlo Sacher, ...ino, ventiseienne, calderaio, incen-..., dice che il 7 corr., essendo stato ...tato per eccessi commessi in pub-... e messo in una camera di sicurez-... Commissariato di Polizia di via ...acomo, urlò una frase «ledente la ...enza dovuta all'Imperatore ed a sua ...e, la defunta arciduchessa Sofia», ...rò reo del crimine di offesa alla Mae-...ovrana ed ai membri della Casa im-...ale.

...dibattimento, ieri, l'accusato, alla ...anda presidenziale, ha dichiarato, ... già in istruttoria, di non ritenersi ...evole, e comunque di non ricordare. ...pomeriggio del 7 egli era ubriaco. ...rda perciò quanto fece fino ad un ... momento, oltre il quale, per quanti ...i faccia con la memoria, non riesce ...mmentare più nulla. Solo sa di es-... svegliato verso sera in una camera ...curezza.

...mo teste è Matteo Cerne, guardia di ... che arrestò il Sacher. Esso dichiara: ...Ero sull'angolo di via dell'Istria ...ndo l'odierno accusato mi passò vici-... salutandomi con le parole «Ciao, ...». Io lo ammonii, ma avendo egli ri-...to le parole, lo arrestai.

...res.: Era ubriaco?
... Sì. Barcollava. Mi è parso, però, che ...sse quello che diceva.
... E chi ha interrogato il Sacher?
... Prima una guardia più anziana di ... e poi, tre ore più tardi, l'ufficiale di ...izia, e infine l'ispettore Prodan.
... E perchè l'ispettore non lo ha inter-...ato subito lui?
... Perchè mi ha detto che l'arrestato ... troppo ubriaco e «iera meio che ghe ...assi un poco la bala».
... E circa le offese all'Imperatore?
... Io non ho sentito nulla. Appena ...a camera di sicurezza, il Sacher ha ...ominciato a battere ed a gridare offe-...ontro le guardie e gli sloveni, ma le ...se all'Imperatore debbo escludere. ...o più tardi, verso le 7, e cioè quattro ... dopo l'arresto e un'ora dopo essere ...to assunto a protocollo dall'ufficiale ... Polizia, la teste Maria Giacon mi av-...ì di aver udito quelle parole per le ...ali si tiene oggi il dibattimento. Io al-...a avvertii l'ispettore Prodan, che in-...rogò subito il Sacher, che si mantenne ...egativo.

...Segue la testimonianza della unica ac-...satrice Maria Giacon, di 50 anni. Essa ...rma di essersi trovata dalle 6.30 alle 7 ...n. negli uffici della Polizia per rispon-...e con altri ad una chiamata dell'ispet-... Stando nel corridoio, udì e - dice - ...pati lo stato di quel disgraziato chiu-...ella camera di sicurezza, che tempe-...a e urlava come un ossesso.
... El pareva fora dei sentimenti, sior ...dice - esclama a un certo punto la ...chia.
...res.: Ma le parole precise lei le ha ...te?
... Sì, signor.
... qui la teste riferisce le parole da lei ...tese.
... Che impressione ha avuto?
... Ch'el fussi mato, signor giudice. No ...deva esser altro.
...Terzo teste è l'ispettore Giovanni ...rodan.
... Assumevo - dichiara - altre persone, ...ando la guardia Cerne mi avvertì ...elle parole proferite dall'arrestato. Lo ...eci subito chiamare e interrogai anche ...a accusatrice.
... Era ubriaco il Sacher?
... Non mi parve, in quel momento. ...a la guardia mi avvertì, che quando lo ...veva arrestato, era molto «bevuto». ...ebbo avvertire che erano passate più di ...uattro ore.
...Ultimo interrogato è l'ufficiale di Po-...zia Alessandro Loresik, che assunse per ...rimo a protocollo l'arrestato.
...res.: Che cosa può dire dello stato ... Sacher nel momento in cui lo vide ...?
... Che in quel momento mi è parso ...incero». Non posso però non aggiunge-...e che ero stato avvertito della preceden-...e ubriachezza, e che ho osservato come ... uomo fosse ancora intontito. Il signor ...presidente deve notare che questa gente, quando si ubriaca, non beve a litri, ma a mastelli, e che per ciò se lo stato di parossismo può durar poco, quello di annebbiamento perdura molte ore ancora. Inoltre non bisogna trascurare l'influenza dell'ambiente, senz'aria e senza luce, sopra di un uomo già sotto l'influsso dell'alcool. L'esasperazione ha dei caratteri di follia. In quanto al Sacher, io posso dice che, quando mi venne tradotto innanzi, mi accorsi che doveva avere bevuto veramente «molto».

Esaurita la prova testimoniale, il pres. dà la parola al P. M., che sostiene l'accusa in tutta la sua estensione. Il difensore, poi, esclude innanzi tutto che possa sollevarsi accusa di crimenlese in relazione a membri della Casa imperiale defunti, indi chiede si condanni per contravvenzione di ubriachezza.

E la Corte, accedendo alla seconda parte della tesi defensionale, condanna Carlo Sacher ad un mese di arresto rigoroso. Il P. M. si riserva.

★ Pres. il cons. Lion, giudici i cons. Minio, bar. Farfoglia e giudice dott. Alberti; P. M. il proc. di Stato Tomicich.

## (Giudizio penale distr. di Trieste)

## Una pecorella smarrita

Per Giovanni Marpen quella era stata una gran brutta notte. Rincasato, come soleva, verso il tocco, aveva trovato tutta la casa sossopra e la donna del suo cuore, Lucia Scherianz, con la quale conviveva da due anni, fuggita, dopo avergli alleggerito lo scrigno - così, almeno, egli sostiene - del bel gruzzolo di settecento corone e gli armadi di molti capi di vestiario.

— Erano due anni - ebbe a dire il danneggiato al giudice istruttore - che abitavamo insieme. S'andava molto d'accordo: mai un dissidio, mai un alterco: una luna di miele che si prolungava all'infinito... Quella notte, fui ad un pelo di commettere qualche sproposito...

Lucia Scherianz fu accusata dal Marpen del furto di 700 cor. e di effetti di vestiario nell'ammontare di cor. 100. La Procura di Stato trovò, però, di desistere dal procedimento in suo confronto per crimine di furto, e passò gli atti al Giudizio. Ieri la Scherianz fu citata in Giudizio e, nella stanza del giudice dott. Lonzar, dovette rispondere di contravvenzione di furto a danno del suo ex-amante.

La fuga della Scherianz dalla casa del Marpen avvenne la sera del 24 dicembre u. s.: e fu il ritorno della pecorella all'ovile. Il sig. Pietro Scherianz fece grandi feste alla moglie, che non rivedeva da due anni, e le perdonò tutto.

La sera del 24 dicembre - racconta la padrona di casa, Domenica Brandolin, presso la quale il Marpen abitava con la Scherianz - sento sonar la campanela da una man foresta. Vado a verzer, e me trovo de fronte a do fachini. «Semo vignudi a carigar...» - i me dise. - Mi, resto insempiada. Ma lori, dito e fato, i entra ne la camara dei sposini (cussì mi li ciamavo), e i sorti fora con do baui che fazeva paura a veder...

— Può dir lei che cosa contenessero? - la interrompe il giudice.

— Gnanca per idea. Mi, nei sui fati, no me intrigavo. Solo più tardi, xe capitada la Scherianz: la ga dado un'ociada a la camara e la me ga dito: «Adio, siora Domeniga», e via come una sventolina!

Giud. (all'acc.): Che cosa ha da dire lei?

— Nego di aver rubato nulla al Marpen, come già negai al giudice istruttore. Tutta l'accusa non è altro che l'odio del Marpen contro di me, per averlo io respinto.

— E le molte paia di lenzuola che furono trovate a casa sua?

— Oh, erano mie! Me le regalò mio padre, all'epoca delle mie nozze con lo Scherianz. E' qui mio padre, e può interrogarlo.

Il teste Giovanni Geromet, padre dell'accusata, rinuncia al beneficio di legge e conferma esattamente la deposizione della figlia.

Poi, è interrogato il danneggiato, Giovanni Marpen, il quale sostiene di aver acquistato le lenzuola dall'accusata stessa, quando questa andò ad abitare con lui: erano dunque di sua esclusiva proprietà. L'accusata, però, fuggendo, dimenticò tutto questo, e se le portò via...

— Io non fui presente all'apertura delle casse e dei bauli - narra il marito della Scherianz, Pietro, interrogato su questa circostanza - quando l'accusata fece ritorno a casa mia. Perciò, non posso dire cosa contenessero.

— Ma mi potrà dire, invece, come avvenne il ritorno di sua moglie al tetto domestico...

— Oh, in un modo molto semplice! Io, prima di tutto, non sapevo che convivesse con il Marpen...

— Come, non lo sapeva?

— No, non lo sapevo. Lo sospettavo, appena. Poi, lo seppi da lei stessa, insieme con altre belle cose sul conto del Marpen...

— Come sarebbe a dire?

— Che l'amante le faceva mancare persino il necessario. Allora, io ne fui commosso e dissi a Lucia: «Ben, torna; par ti ghe sarà sempre un posto»...

— Così le disse?

— O presso a poco, via. La sera dello stesso giorno, un carro della Nuova impresa di trasporti si fermava dinanzi alla casa abitata dal Marpen; due facchini salirono a prendere la roba di mia moglie, e un'ora dopo quest'era presso di me, suo marito...

— Qua, mi risulta, però, che fra lei e sua moglie pende un processo per adulterio e domanda di separazione legale...

— Son cose che accaddero dopo. Allora, era così...

Il giudice, non essendo risultato nulla di preciso a carico dell'accusata, la manda assolta.

# MARINA E NAVIGAZIONE

## Piroscafo italiano incagliato in Dalmazia

ZARA 28 (N). Il piroscafo italiano «Veneto» (ex-«Hungaria»), appartenente alla Società Veneziana di navigazione a vapore, adibito ai viaggi regolari fra Venezia e i vari porti della Dalmazia, si è incagliato stamane, a causa della fittissima nebbia, sul basso fondo scoglioso del faro S. Cassiano, quasi all'imboccatura del piccolo porto omonimo.

I passeggeri furono trasbordati sul piroscafo «Salona», che li condusse a Sebenico. Il «Veneto» è incagliato per quasi tutta la sua lunghezza. Domani il piroscafo «Salona» ne tenterà il disincaglio. L'equipaggio non corre alcun pericolo.

**Costruzioni navali olandesi.**

ROTTERDAM 24 (Effe). Nei cantieri navali «Teyenoord» è stato varato il vapore «Schouten» della «Koninkl. Paketvaart Maasch». Le dimensioni del vapore sono: lunghezza piedi inglesi 270, larghezza 40 per 19 d'altezza. Il vapore che a pieno carico avrà 16 piedi di pescaggio, ha un tonnellaggio di 3500 tonnell. brutte e una macchina della forza di 1100 cavalli.

Sullo stesso scalo è stato impostato un altro vapore della stessa compagnia. Il vapore, «Vancloon», che è il più grande vapore della stessa compagnia, ha fatto il suo primo viaggio di prova con successo.

**Il piroscafo »Pozsony» incagliato e disincagliato.**

ROVIGNO 28 (N). Oggi il piroscafo »Pozsony», dell'«Ungaro-Croata» di Fiume, ripartendo da qui per Trieste, appena fuori del porto, s'incagliò su di un bassofondo. Dopo circa un'ora riuscì a disincagliarsi con i propri mezzi, e proseguì per Trieste.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi a.-u. «Danubio D» cap. M. Luksich da Metcovich e scali con 57 pass., «Spalato» cap. G. Jelicich da Metcovich. Il pir. ital. «Fieramosca» cap. C. Vella da Venezia. Il piroscafo del Lloyd «Praga» cap. M. Dabcevich da Fiume.

Partirono: il pir. del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania. I piroscafi a.-u. «Carlo» per Napoli, «Africana» per Buenos Aires, «Baltico» per Nuova York, «Contessa Adelma» per Rangoon. «Saraievo» per Bari, «Tisza» per Tangeri. Il pir. ital. «Giovanni Russo» per Palermo. Il pir. inglese «Barbara» per Nantes.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Tergestea» passò Porto Said ieri 28 diretto a Diamond Island, «Aristea» proseguì ieri 28 da Aden pure per Diamond Island, «Szent Jstvan» passò Gibilterra il 26 diretto a Venezia, «Sergi» passò Gibilterra il 24 diretto nel Weser, «P. Becher» arrivò il 26 a Malta, «Pecine» il 24 a Malta, «Tibor» e «Zichy» il 26 a Napoli, «Beatrice» arrivò ieri 28 a Ravenna, «Deak» partì il 26 da Milazzo per Lisbona, «Stefania» il 26 da Palermo per Rouen.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 27 da Malta per Corfù, «Graz» il 27 da Corfù per Trieste, «Merano» il 27 da Vallona per Trieste, «Amphitrite» proseguì il 27 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Persia» il 26 da Caracci per Auden, «M. Bacquehem» arrivò il 26 a Calcutta, «Bohemia» proseguì il 25 da Singapore per Penang, «Habsburg» il 27 da Porto Said per Trieste.

## Gli arresti di Pola

Pola 28. Stasera fu arrestato anche il rappresentante di Gallesano nel disciolto Consiglio comunale, Giovanni Petris.

## Orribile disgrazia

Parenzo, 27. La villica Maria Uicich, da S. Lorenzo del Pasenatico, l'altra mattina per tempo mise al fuoco una grande pentola ripiena di latte per confezionare la ricotta. Quando il latte fu ben bollito, tolse il recipiente dal fuoco e lo pose a terra, poi, chiamata da una vicina, si allontanò dalla cucina, lasciandovi solo il proprio bambino Gasparo, di 3 anni. Ritornata dopo qualche minuto, le si presentò il più orribile spettacolo: il povero bimbo si era versato tutto il contenuto bollente addosso. La Uicich portò la creatura in casa di alcuni vicini, che si diedero ogni premura per prestarle le cure più affettuose, le quali però a nulla valsero, e alle 11 di notte il povero piccino spirò.

La gendarmeria fece rapporto del fatto a questo Giudizio distrettuale per incarico del quale si portò oggi nel pomeriggio la commissione sopra luogo ed i medici periti praticarono la sezione del cadaverino.

## Il ballo della Filarmonica di Laurana

Laurana, 27. Il veglione mascherato dato dalla Società Filarmonica nel Teatro Puccini ebbe esito brillante. Numerose le maschere eleganti e gli splendidi costumi. Il primo premio si ebbe la signorina Marchi, che rappresentava la piccola araba Italia Bersaglieri, il secondo la signorina E. Uicich ed il terzo il signor M. de Zonca, due ammirati gondolieri. Nella posta umoristica il primo premio si ebbe pure la signorina Marchi per il maggior numero di cartoline ricevute; il secondo la signora Glücksmann. Il preside della Filarmonica, sig. Pegan, fece con squisita cortesia gli onori di casa, ed egli ebbe tanta parte nella riuscita della festa, che fu una delle più belle del passato carnevale. Si distinse pure l'orchestra diretta dal maestro Andlovitz.

## Conferenze e Congressi

Verteneglio, 27. Domenica 3 corr., alle 2 pom., si terrà il congresso generale dei soci del Circolo popolare di coltura, per approvare i conti pro 1911 e per la nomina della nuova Direzione.

★ Pure domenica, nella sala comunale, alle 3 pom., sarà tenuto il congresso generale della Lega Nazionale.

★ Nella mattina, un inviato della Società agricola industriale di Umago terrà una conferenza sulla cultura del pomodoro.

## Sciarada.

Dubita il *primo* mio.
Fra le lettere l'*altro* troverai,
Il *final* sta piegato ognor, lo sai;
Moderna formidabile
Potenza il mio *total*.

Spiegazione del giuoco precedente:
MOTO. MOTA.

# BORSE E MERCATI

**Chiusa di Borsa del 28 Febbraio.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 657.75, Staatsbahn 744.25, Alpine 943.10, Lotti turchi 247.50. — La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 203.75 (206.62), Disconto 190.— (190.12). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.75 (100.75), Rendita 98.75 (98.62), Meridion. 600.— (600.—) Mediterranee 412.— (412.50), Edison 620.— (619.—), Banca Comm. 865.50 (863.—), Terni 1540.— (1504.—) Chiusa Rend. franc. 94.67 (94.75), Ital. —.— (97.90), Spagn. 95.90 (95.92), Banche Ottom. 684.— (683.—), Rio Tinto 17.82 (17.78), Lotti turchi 208.— (209.—).

NUOVA YORK 28. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104¼, Baltimore and Ohio 102⅛, Canadà-Pacific 229¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 105⅜, Missouri Pacific 39⅛, Northern Pacific 117⅜, Pennsylvania 122⅝, Philadelphia and Reading 155⅝, Southern Pacific 108⅛, Southern Railway Com. 27¾, Union Pacific Com. 166¼, Amalgamated Copper 67¼, Anaconda 36, U. S. Steel Corp. Com. 61¼. Tendenza ferma.

**Listino.** Napol. 19.06 a 19.11, Zecch. 11.38 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 240.70 a 241.35, Francia 95.40 a 95.70, Italia 94.65 a 95.05, Bancon. ital. 94.65 a 95.05, Germania 117.60 a 117.85, Bancon. germ. 117.60 a 117.85, Rend. austr. carta 89.95 a 90.25, Rend. unghar. corone 89.65 a 89.95, Credit 656.75 a 658.75, Italiana 97.25 a 98.—, Staatsbahn 743.25 a 744.25, Lombarde 107.25 a 109.25, Lotti turchi 246.— a 249.—

PARIGI 28. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.67, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. spagnuola esterna 95.90, Azioni Banca ottomana 684.—.
PARIGI 28. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 114.—, Rend. turca unif. 91.85, Cambio Londra 25.24, Rend. aust. oro 99.—, Rend. ungh. oro 4% 94.66, Länderbank 601.—, Lotti turchi 208.—, Banca di Parigi 1768, Azioni Meridionali ital. 594.—, Rio Tinto 17.82.
LONDRA 28. (Chiusa). Consolid. 78 15/16, Lombardi 4⅜, Argento 27⅛, Rend. spagn. 94—, italiana 96½, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3½.
FRANCOFORTE 28. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 206.60, Ferrate Stato 156.10, Lombar le 17.90.

**Caffè.** AMBURGO 28. (Chiusa). Santos good average per marzo 66.—, per maggio 66.75, per settem. 67.25, per dicem. 67.—. staz.o
HAVRE 28. Santos good average per marzo (50 chilo) a 84.50, per marzo 82.50. staz.o
NUOVA YORK 28. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo invar., maggio 1 di più.
**Cotoni.** LIVERPOOL 28. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 1700. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., febbraio 5 84/100, febbr.-marzo 5 07/100, marzo-aprile 5 07/100, aprile-maggio 5 08/100, maggio-giugno 5 09/100, giugno-luglio 5 09/100, luglio-agosto 5 08/100, agosto-settembre 5 05/100, settembre-ottobre 5 83/100, ottobre-novembre 5 02/100.
**Metalli.** LONDRA 28. Stagno (Straits). Apertura 194½. Chiusa 190¼, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 64½, per 3 mesi 65 1/16.
**Olio.** PARIGI 2. Ravizzone per mese corrente 71.25, per marzo 71.50, per marzo-giugno —.—, per maggio-agosto 68.50. staz.o
**Avena.** PARIGI 28. Mese corr. 21.45, per febbraio 22.—, per marzo-giugno 22.15, per maggio-agosto 21.25. calma
**Frumento.** PARIGI 28. Mese corr. 26.75, per febbraio 26.95, per marzo-giugno 27.20, per maggio-agosto 23.65. staz.o
**Farina.** PARIGI 28. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 33.85, per marzo 33.60, per marzo-giugno 33.85, per maggio-agosto 34.30. fiacco
**Spirito.** PARIGI 28. Per mese corr. 58.50, per febbr. 59.25, per maggio-agosto 60.50, per settem.-dicem. 62.—. fiacco
**Zucchero.** PARIGI 28. Greggio da 88° uso nuovo 43.—45.50 fiacco, bianco per mese corr. 49⅛, per marzo 49⅝, per maggio-agosto 50.25, per ottobre-genn. 38¼. Raffinato 82.50 a 83.—. Irreg.e (Annuv.)
**Zucchero.** AMBURGO 28. (Chiusa). Per febbraio 16.60—, per marzo 16.70—, per aprile 15.87½, per maggio 16.02½, per giugno 16.05—, p. luglio 16.07½.
LONDRA 28. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15⅛. fiacco

**NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)**
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 b | | | |
| 1 | Helouan | 3 | Scaricazione |
| Molo IV | Clara Camus | 29 | Caricazione |
| » IV | Immacolata | 2 | Scaricazione |
| 1 a | Maria | 1 | » |
| 3 | Moravia | 6 | » |
| Molo Lloyd | | | |
| A | Euterpe | 1 | Caricazione |
| B | Cleopatra | 1 | » |
| C | | | |
| D | | | |
| E | | | |
| 6 | Francesca | 6 | Scaricazione |
| 9 | | | |
| 12 a | S. Giorgio | 28 | » |
| 12 b | Sapho | 1 | Caricazione |
| Molo II | Metcovich | 29 | » |
| 13 a | Olga | 29 | » |
| 13 b | | | |
| 14 | Laura | 6 | Scaricazione |
| 17 | Maria Teresa | 5 | » |
| 21 | | | |
| 22 | Szent Laszlo | 29 | |
| Molo I | Carlo | 29 | Caricazione |
| 23 | Karlsbad | 28 | Scaricazione |
| 24 | | | |
| 25 | | | |
| 30 | Ellenia | 2 | » |
| 32 | | | |
| 69 | E. Franz. Ferd. | 1 | » |
| 71 | Alberta | 2 | » |

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste



**Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.**

HENRI GERMAIN. (56)

# La Fata delle Brughiere

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

— Ah! sei qui, ragazzo mio, disse Gia...mo con ipocrita bonomia. S'eri perdu-..., eh? - è mancato poco che tu non ci ...ssi un grande dispiacere.

— Non m'ero perduto, rettificò Gio...nni, con sicurezza; mamma Marcella ...m'aveva lasciato sopra un banco.

— Ti sembra possibile? Vuol dire che ...non hai ben compreso le raccomanda-...zioni della tua buona mamma. Ma, dim-...mi, com'erano i due signori che t'hanno ...accompagnato nel giardino delle Tui-...ries?

— Non lo so. Erano ben vestiti e mi ...anno consegnato al custode.

— Sono stati molto buoni e volevamo ...ngraziarli.

— Oh, ma ora che ci penso, intervenne ...Marcella, se vuoi ringraziare davvero ...ei signori, puoi farlo facilmente. Ho il ...o indirizzo.

— Ah! benissimo. Dimmelo.

— Eccolo qui.

... Marcella porse a suo marito la carta ...cui aveva scritto l'indirizzo dell'indu-...iale. Giacomo di Roberville, al leggere il nome tracciatovi non potè nascondere un sussulto.

— Va a giocare con la balia, disse bruscamente a Giovanni.

Uscito il ragazzo, si volse a sua moglie con lo sguardo brillante:

— Non hai notato nulla?

— No.

— Il nome di Ledru non ti dice niente? Vuol dire che non hai memoria. Non comprendi ch'è stato il diavolo a procurarcelo?

— Che cosa vuoi dire?

— Eppure la cosa è semplice; ricordati dell'evasione di Giorgio di Chaudenay. Egli ha lasciato l'ergastolo insieme ad un certo Ettore Ledru, figlio d'un ingegnere parigino.

— Ora mi ricordo.

— Ebbene c'è da scommettere che il tuo Ledru odierno è il padre del forzato morto cercando di fuggire con Giorgio. Ora, essendo questi a Parigi, è ovvio imaginare che abbia dovuto mettersi in relazione col padre del compagno defunto. Per conseguenza, abbiamo forse una traccia. Capisci?

— Ora sì.

— Ah! il caso ha fatto questa volta un colpo da maestro. Tanto meglio; comincerò ad agire fino da domani.

La mattina dopo infatti, appena giunse il Papero, il sensale lo incaricò subito di recarsi all'avenue Parmentier, numero 36, e d'informarsi abilmente dei due uomini indicati dal piccolo Giovanni. Egli non voleva trascurare alcun particolare suscettibile d'acquistare un qualunque importanza per l'avvenire.

Tre quarti d'ora dopo essersi mosso dalla via Vivienne, il Papero si fermava nell'avenue Parmentier, davanti all'officina del signor Ledru. Dandosi l'aria di bighellonare senza scopo, egli esaminò attentamente la casa, per rendersi conto della sua importanza.

— Cospetto! non dev'essere un miserabile! disse fra i denti.

Ma non era quello il punto più importante della sua missione. Voleva vedere il signor Ledru e prenderne i contrassegni precisi. I suoi sforzi dovevano tendere inoltre a sapere chi poteva essere il suo compagno del giorno prima. Compito difficile perchè il bretone mancava di qualunque indizio, ossia delle basi per iniziare la sua inchiesta. Tuttavia, dopo dieci minuti di ardue riflessioni, prese il partito d'entrare dal portiere della fabbrica. Il suo vestire modesto e lindo, il suo volto rasato come quello d'un servitore, potevano ispirare fiducia a prima vista. Egli si tolse garbatamente il cappello davanti al guardiano, e gli disse con la sua falsa semplicità:

— Signore, il mio padrone mi manda a chiedere se il signor Ledru o la persona ch'era con lui, non avesse perduto per caso un taccuino sul giardino delle Tuileries.

— La bella domanda! disse il portiere sorpreso. Come volete ch'io sappia se quei signori hanno perduto qualchecosa?

— Caspite! non sarebbe una cosa difficile! rispose il malizioso Bretone.

— Come?

— Perdiana! se il vostro padrone avesse perduto il taccuino, avrebbe potuto avvertirvene pel caso che qualcuno lo riportasse.

— E' giusto, approvò il guardiano dopo un istante di riflessione. Quel portiere dell'officina Ledru era un brav'uomo, un po' ingenuo. Egli riprese subito:

— No, non credo che i signori abbiano perduto nulla; l'avrei sentito dire.

— Vedete! rispose sorridendo Jves Hardec. Ve lo domando perchè il mio padrone ha trovato nel portafoglio un biglietto da visita col nome del signor Ledru.

— Può darsi. Ma io non so neppure se il principale è andato alle Tuileries. Capirete bene, giovanotto, ch'egli non mi rende conto delle sue passeggiate o dei suoi affari.

E il portiere, attratto dall'aria ingenua d'Jves Hardec, seguitò a chiacchierare:

— Il signor Ledru è uscito ieri dopopranzo col suo segretario, il signor Pietro Dufour, che abita qui. Sono andati in carrozza scoperta; il tempo era così bello che ne hanno approfittato. Sono tornati a casa piuttosto tardi; devono aver pranzato alla trattoria.

— Eh! quando uno è ricco può concedersi molte cose buone! sospirò il bretone.

— Sì, la ricchezza è una bella cosa! rispose il portiere. Specialmente quando la si è guadagnata col proprio lavoro. Tornando a quello che mi domandavate, non ne so proprio nulla. Se volete, posso parlarne al principale.

— Bravo, parlategliene; alle volte, non si sa mai. A proposito, com'è il vostro principale? è giovane?

— Oh no, è un uomo di sessant'anni, non molto alto, ma robusto, un viso buono, coi capelli quasi grigi. E' un bravo uomo, buono coi suoi operai e con tutti.

— Bene, vi ringrazio. Del resto, pensandoci bene, potrebbe darsi che il biglietto del vostro principale si trovasse nel portafoglio di qualcun'altro, d'un cliente, d'un amico. Alle volte si conserva un biglietto per ricordarsi l'indirizzo.

— Avete ragione. Ad ogni modo, datemi anche voi il nome e l'indirizzo del vostro padrone. Al caso, si potrà venire a richiedere l'oggetto smarrito.

— Signor Durand, via Richelieu, numero 6, rispose a caso Jves Hardec, abbastanza informato pel momento.

Di tutte le chiacchiere del portiere, aveva ritenuto due sole cose: La vaga descrizione del signor Ledru e il nome del suo compagno: Pietro Dufour.

Uscì dalla portineria scusandosi col custode per averlo disturbato, attraversò l'avenue e sedette a pochi passi di distanza, in uno spaccio di vino, sperando che il caso gli permettesse di vedere i due uomini o almeno uno. Erano circa le undici meno un quarto. Il Papero, bevendo l'aperitivo, rigirava nella mente un'idea di difficile esecuzione. Voleva vedere il fabbricante e il suo segretario, senza però tradire la sua curiosità.

Poco dopo risuonarono i tocchi regolari d'una campana e nello stesso momento l'orologio vicino battè le undici.

La porta dell'officina si affollò di numerosi e rumorosi operai che invasero la strada come api uscite dall'alveare, allontanandosi in fretta in tutte le direzioni; molti di essi entrarono nelle trattorie più vicine.

Il Papero s'era alzato cercando fra gli operai una fisonomia di suo gusto. Ad un tratto si decise e andò incontro a un uomo giovanissimo, dal viso dolce e dall'espressione semplice e fiduciosa.

— Scusate, gli disse, salutandolo gentilmente, sapete dirmi se il signor Dufour si trova alla fabbrica, in questo momento?

— Credo di sì.

— Potrei vederlo facilmente a questa ora?

— Non credo; sta per uscire per andare a far colazione.

(Continua).

†

# GIUSTO MANGOSI

OREFICE

spirò questa mane, dopo lunga e penosa malattia.

L'addoloratissima consorte **LUIGIA** partecipa si irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata salma seguirà direttamente al Cimitero giovedì 29 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 13 di via Giuseppe Parini.

TRIESTE, 28 febbraio 1912.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

# Ringraziamento

Alla Spett. Amministrazione dell'Officina Comunale del Gas, in particolare all'egregio direttore cav. uff. ing. Sospisio, all'Inclito i. r. Capitanato di porto e sanità marittima, allo Spett. i. r. Corpo di piloti, alle Spett. Autorità Scolastiche, alla Spett. Amministrazione della Raffineria di olii minerali di S. Sabba ed a tutte quelle gentili persone che per sè o in rappresentanza di Autorità e Corporazioni, onorarono la memoria del loro indimenticabile

**CAPO**

porgono i più sentiti ringraziamenti

le famiglie **ARMERRYTSCH.**

†

# EUGENIO KRUCHER

d'anni 40, dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte ANGELINA nata CECCONI e la madre TERESA, in unione a tutti gli altri congiunti partecipano si grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Venerdì 1. Marzo alle ore 9.30 ant., dalla casa N. 1 di via dei Gelsomini (Gasometro Roiano).

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.**

GARZONA sarta da uomo, cercasi. Via Nuova 17, p. I. 11668 D

IMPORTANTE fabbrica inglese di calzature da uomo, già introdotta in Austria, cerca viaggiatore a provvigione conoscente a fondo l'articolo, clientela primaria, lingua tedesca, ungherese, esigonsi cauzioni e primarie referenze. Inutile scrivere senza questi requisiti. Scrivere in italiano all'Agenzia Importazioni dirette Sacile (Italia). 13456 D

LAVORANTE per camicie brava, cercasi prontamente stabilimento stiratura. Via Foscolo 20. 11741 D

LAVANDAIA una volta al mese in casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5472 D

**MODISTA capace cercasi prontamente quale direttrice per grande salone fuori di Trieste. Offerte indicando posti occupati, referenze e pretese, inviare «Modista» al Piccolo.** 11557 D

MEZZA lavorante cerca modista. Indirizzo al Piccolo. 5600 D

MEZZA lavorante sarta donna capacissima cercasi prontamente. Negozio Tesa N. 1. 5582 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Indirizzo Piccolo. 5523 D

MECCANICO-pensionato quale portiere, marito e moglie, paga corone 35 mensili, cercasi. Offerte sub «Portiere 11713» Piccolo. 11713 D

MACCHINISTA e ragazza in biancheria cercansi. Via Istituto 31, II. 5545 D

NEGOZIANTE bravo, presentasi bene, cerca per Graz e la Stiria rappresentanze disse di primarie ditte. Pfeiffenberger, Hotel Union, Trieste. 5462 D

PRATICANTE cercasi per una grande ditta, di buonissima famiglia, con conoscenza perfetta della lingua tedesca tanto a voce che in iscritto, età 16-17 anni. Offerte di propria mano «H. B.» Piccolo. 11793 D

PERSONA brava, attiva, conoscente della piazza, cercasi per lo smercio di articoli moderni, quale socio di lavoro; non occorrono capitali, nessun rischio, con seria attività, forte utile. Offerte sub Acroform 5430» Piccolo. 5430 D

PARRUCCHIERA abilissima, cercasi paraggi via Massimiliana. Offerte «Parrucchiera 5451» Piccolo. 5451 D

PORTINAIO con buone referenze cercasi. Offerte «Armeni 5477» al Piccolo. 5477 D

RAGAZZA che sappia stirare cercasi per un dopo pranzo alla settimana. Indirizzo al Piccolo. 5469 D

RAGAZZO lavoratorio tapezziere cercasi. Foscolo 3. 11717 D

RAGAZZETTA sarta donna, paga 2-3 cor. cercasi. Acquedotto 23, p. 7. 5556 D

RAGAZZO buona famiglia, con paga, cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 5580 D

RAGAZZO praticante per scrittoio cercasi, riceverebbe piccola paga. Indirizzo Piccolo. 5569 D

RAGAZZETTA alcune ore giornalmente, aiuto lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 5593 D

RAGAZZO cerca l'installatore via delle Acque N. 7. 11777 D

RAGAZZO ingegnoso, di buona famiglia, cercasi quale apprendista fabbricazione pianoforti. Bremitz, Via Tor S. Piero 2. 5435 D

RAGAZZO con paga cercasi primario negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 5601 D

RAGAZZI 8-14 anni per raccogliere palle giuoco tennis, mensile cor. 15, assumonsi. Via G. Murat 8. 5379 D

SARTO lavorante, cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 5299 D

SIGNORINA perfettissima corrispondenza italiana, tedesca, cercasi principio 30. Indirizzo Piccolo. 5494 D

SCHEDISTA viene cercato da sarto bravo, prezzi miti. Offerte «Massima eleganza» Piccolo. 11479 D

SIGNORINA steno-dattilografa, assolutamente perfetta corrispondente tedesca ed italiana cercasi. Si riflette solamente impiegata seria e molto pratica; buon salario. Offerte sub «Casa commerciale» al Piccolo. 11747 D

STRILLONE e bigliettaio, cercansi prontamente per Cinematografo. Via Giulia 76, pianoterra. 5466 D

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, bella, chiara, con vitto, affittasi. Madonnina 24, II, porta 10. 5239 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a signorina distinta. Pietà prolungata 625. Villa. 5263 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ponte 6, I, porta 4. 5250 E

CAMERA affittasi presso Würschinger, via Stadion 10, III. 5167 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 11621 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. Farneto 10, II, sinistra. 5548 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Via del Toro 12, primo. 11720 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi a distinto signore. Campanile 3, primo. 5531 E

CAMERINO ammobiliato con vitto affittasi, prezzo mite. Piazza Grande, sopra la trattoria alla «Buonavia», via Procureria 6, secondo, porta 16. 5574 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, davanti, affittasi prontamente. Pondares N. 21, III. 11796 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Azeglio 1, III. 5593 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, pulitissima affittasi, escluso donne. S. Nicolò 4, porta 6. 5562 E

CAMERINO ammobiliato, soltanto donne, affittasi. Barriera 10, secondo, sinistra. 11744 E

CAMERINO vuoto, affittasi prontamente, signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 5515 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Gelsi 5, II, porta 3. 5517 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Conti N. 30, pianoV. 11654 E

CAMERA ammobiliata, come pure camerino, affittansi pressi Meridionale. Boccaccio 1, III, porta 10. 5413 E

CAMERA ammobiliata, parchettata, vista mare, affittasi per 14 cor. a persona onesta. Via Sara Davis 31, III, porta 15, casa destra chiesa Roiano. 5429 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente a distinto signore. Stadion 4, IV, destra. 5446 E

CAMERA ammobiliata, cor. 18 mensili, affittasi. Via Piccolomini N. 15, porta 12. 11659 E

CAMERA ammobiliata, vitto variato e fino, affittasi. Vasari N. 20, II, destra. 5594 E

CAMERA, salotto, elegantissimo mobilio noce (villino), camera bagno, quasi centro, affitta piccola famiglia ad unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 5586 E

CAMERA con vitto affittasi. - Via Torre bianca 15, III, porta 10. 5591 E

CAMERA bella, grande, ammobiliata, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5572 E

CAMERE due grandi, ogni comfort, affittansi. Silvio Pellico 1, II. 5587 E

CAMERA ammobiliata, semplice, ingresso libero, affittasi. Acque 14, I, destra. 5584 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente a signora o signorina. Canova 9, porta 19. 5509 E

CAMERETTA chiara, affittasi a giovane serio. Maiolica 10, porta 28. 11707 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Via Nuova 33, IV. 11710 E

CAMERETTA con vitto, affittasi a prezzo da convenirsi. Manzoni 15, II. 11702 E

CREATURA, età indifferente, prenderebbe famiglia di cuore, a pensione. Indirizzo Piccolo. 5503 E

CAMERETTA bellissima, davanti, buonissimo vitto, affittasi presso piccola famiglia, modico prezzo. Toro 11, IV, angolo Farneto. 11667 E

CAMERA comodo cucina, affittasi, buon prezzo. Via Petronio 10, I. 11692 E

CAMERA ammobiliata, affittasi; accettasi anche operaio. Via Nuova 19, V. 11689 E

STANZE due bene ammobiliate affittansi, una prontamente. Acquedotto 85, porta N. 11. 11595 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6, II p., porta 12. 11501 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente a distinto signore. Via Molino piccolo 14, I, sinistra. 11523 E

STANZA bene ammobiliata, con vitto eccellente viennese, affittasi; mensile 85 corone. Acquedotto 17, I, destra. 5280 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, primo piano, centro città, affittasi per uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 5289 E

STANZETTA con vitto da affittare. Via del Pane 3, II, porta 6. 5376 E

STANZETTA bella, soleggiata, davanti, ammobiliata, eventualmente vitto esclusi uomini, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5416 E

STANZA ammobiliata, vicino fermata tramway affittasi prontamente presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5187 E

STANZA elegantemente ammobiliata, bella, grande, affittasi. Madonna mare 5, II, destra. 11552 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo 2 amici. Geppa 9, primo, destra. 11761 E

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5540 E

STANZA ammobiliata, su giardino, stufa, gas, affittasi prontamente. Via Ruggero Manna 16, terzo, porta 16. 11718 E

STANZE una, due, eleganti, con vitto, casa signorile. Cecilia 14, portiere. 5528 E

STANZA elegante affittasi. Piazza Caterina 2, secondo, porta 5. 11726 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Canova 11 (rivolgersi portinaio) 5529 E

STANZA bene ammobiliata, casa nuova, unico subinquilino, affitta piccola famiglia. Gatteri 19, secondo, porta 22. 11722 E

STANZA ammobiliata, disobbligata, affittasi. Via S. Lazzaro 8, IV, porta 9. 11507 E

STANZA bella, ammobiliata, eventualmente vitto completo, affittasi, prezzo mite. Via Felice Venezian 16, I. 11688 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Via Remota 3, porta 22. 5465 E

STANZA bellissima, affittasi a distinto signore stabile, unico subinquilino, presso piccola famiglia, paraggi Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 5464 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Molin grande 20, III. 5470 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente, corone 24, desiderando vitto. Piazza Grande 3, III. 5482 E

STANZA ammobiliata, affittasi per 16 cor. mensili. Via Poste 13. 11681 E

STANZA bellissima, ammobiliata, eventualmente pianino, affittasi. Via Rossetti 11, quarto. 11685 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, vicinanza Piazza Giuseppina, affittasi presso piccola famiglia senza bambini. Indirizzo al Piccolo. 5492 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Torricelli 4, II p., porta 5. 11690 E

STANZA elegantemente ammobiliata, presso signora sola affittasi. Galileo 8, p. 9. 11570 E

STANZA ammobiliata, per due signori, affittasi prontamente. Toro 14, II. 11711 E

VITTO finissimo, cucina italiana, e tedesca, giornalmente variato, trovano signori distintissimi; 56 corone mensili. Via Lavatoio 1, I. 11615 E

VITTO fino, variatissimo, trovano signori. Via Belvedere 12, I, porta 6. 5433 E

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata signorina cerca prontamente. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 11799 F

CAMERA bene ammobiliata, con o senza vitto presso piccola famiglia cerca giovane forestiero, buona posizione. Offerte con pretese sub «Giovanotto 11228» Piccolo. 11228 F

CAMERA e vitto cerca distinta signorina presso buona famiglia; posizione centrica. Offerte sub «Maria 100» al Piccolo. 11791 F

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, cerca signore. Offerte sub «M. N. 1000» al Piccolo. 5506 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, indipendente, possibilmente vista mare vicino Piazza Lipsia cercasi da signore. Offerte «Confortabile» Piccolo. 11755 F

## ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ-SCHOOL. Ai 5 marzo s'iniziano corsi di francese, 8 di sera. 5319 G

BERLITZ-SCHOOL. Ai 5 marzo s'iniziano corsi d'inglese, 8 di sera. 5320 G

BERLITZ-SCHOOL. Ai 5 marzo s'iniziano corsi di tedesco, nel pomeriggio e nella sera. 5321 G

BERLITZ-SCHOOL. Ufficio traduzioni in tutte le lingue. Via Cassa di Risparmio 1. Telefono 7.15. 5322 G

CONVERSAZIONE toscana, con perfetta pronuncia, grammatica, letteratura. Indirizzo al Piccolo. 4760 G

DANZA «Two-step» grande successo, apprendesi 6 lezioni, teoria originale. Maestro Daquino. 11446 G

IMPIEGATO di banca istruisce tedesco, corrispondenza tedesca (specialmente bancaria). Indirizzo Piccolo. 5573 G

ISTRUISCO latino, greco, tedesco, stenografia, italiano, matematica. Prezzo mite. Offerte «Docente 11763» Piccolo. 11763 G

LUNEDI 4 marzo iniziansi nuovi corsi contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia. Studio Cerné, Stadion 11. 4757 G

MAESTRO italiano cercasi per alcune ore al giorno. Offerte sub «Berlitz» al Piccolo. 5323 G

MAESTRO lingua francese, lezioni riunite, cercano tre signorine. Offerte con prezzo sub «Francese 11723» Piccolo. 11723 G

MAESTRA francese-italiano, dà lezioni e conversazioni in tutte due le lingue. Offerte «Diplomata» Piccolo. 5520 G

RAGAZZA desiderosa imparare mandolino cerca persona capace. Offerte al Piccolo con prezzo sub «Volontà 11678». 11678 G

RIPETIZIONE qualsiasi materia, scuole cittadine, reali italiano-tedesche, corone sei mensili. Offerte «Tecnico 11762» Piccolo 11762 G

RECITAZIONE di prose, poesie, antiche, moderne; corso speciale per insegnanti. Giuseppina Brill, Via Gatteri 11, quarto. 4430 G

SIGNORINA violinista, avendo alcune ore disponibili, darebbe lezioni. Gentili offerte sub «Studio 11531» Piccolo. 11531 G

STENOGRAFIA tedesca: Metodo pratico e facilissimo. Via Rossini 12, III. 11181 G

SIGNORINA distinta, di famiglia francese, dà lezioni nella sua madre lingua. Prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 5518 G

SIGNORINE - Signori! Giovedì - Lunedì, ore 7.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 11669 G

STUDENTE reali tedesche, darebbe ripetizioni scolari scuole popolari, 1-2 reali. Indirizzo Piccolo. 5444 G

SIGNORA giovane, colta, dà lezioni nella sua madrelingua. Offerte sub «Deutsch» al Piccolo. 5547 G

## RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4-6 stanze, comfort moderno, cerca famiglia quattro persone adulte, vicinanza Portici Chiozza. Gentili offerte al Piccolo sub «Agosto». 11252 I

APPARTAMENTO due, tre stanze, cucina, giardino, cercasi pressi S. Vito, Chiarbola. Indirizzo Piccolo. 5599 I

APPARTAMENTO campagna o villa, 4 stanze, cercasi. Offerte prezzo sub «Quieto» Piccolo. 5579 I

APPARTAMENTO 2 o 3 camere, cucina, orto o giardino cercasi per agosto. Offerte Piccolo sub «Campagna». 11742 I

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini e cucina, cercasi per agosto, nei pressi di Piazza Caserma o centro. Offerte con prezzo sub «Tesino 11691» al Piccolo. 11691 I

APPARTAMENTO di una stanza, gabinetto e cucina, cercasi prontamente nei pressi del nuovo palazzo della giustizia. Offerte «Steinklauber 5442» Piccolo. 5442 I

**NEGOZIO sul Corso, una o due grandi vetrine, retrobottega, cercasi prontamente uso deposito con luce diretta. Offerte dettagliate sub «Prezzo».** 11779 I

## OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO con telefono affittasi prontamente via Gaspara Stampa N. 8 Amministrazione Clemencich. 11003 L

APPARTAMENTO moderno, 4 stanze, camerino, dispensa, cucina e cantina, appigionasi 24 agosto corone 1100, acqua separata. Galileo 3, II. 11346 L

APPARTAMENTI eleganti, d'affittare pel 24 agosto: Mezzanino, anticamera, 4 stanze, bagno, dispensa, camerino, cucina, giardino, cantina, cor. 1629, spese comprese, acqua separata. V piano: anticamera, 4 stanze bagno dispensa, camerino, cucina, cantina, cor. 1104, spese comprese, acqua separata. Pendice Scorcola 332, Salita Elettrovia. 11712 L

APPARTAMENTI vasti, chiari, affittansi anche prontamente, famiglie tranquille, 3-4 locali, 550-750, acqua, gas separato. Gesuiti Trionfo 3. 11686 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, closet, affittasi prontamente, via Montorsino 5. 11760 L

APPARTAMENTO splendido, 2 stanze, 2 camerini, cucina, cantina, subaffittasi 24 maggio. Foscolo 37. 11701 L

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, camerino servitù, cucina, soffitta, III piano, cor. 1200, più accessori, affittasi prontamente, vicinissimo Monumento Rossetti. Informazioni Prima Autorizzata Agenzia Zannutel, S. Spiridione 10, telefono 1047. 11672 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, cor. 600 annue, tutto compreso, subaffittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 7, III, destra. 5473 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, terrazza, sulla piazza, posizione centrica, subaffittasi maggio causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5445 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente. Via del Monte 15, Negozio. 11661 L

CAMERA, cucina, con acqua, affittasi prontamente. Sette fontane 46, V. 5502 L

CAMERA, camerino, cucina, comfort, affittansi 24 maggio. Via S. Vito 4. 5491 L

CAMERA, cucina, massimo comfort, affittansi prontamente. Bonomo N. 11. 5447 L

CAMERA cucina da affittare. Via S. Lucia N. 6, I. 5552 L

CAMPAGNA, due camere, cucina, acqua, gas affittansi, pressi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 5583 L

FONDO m. q. 100, con magazzini in parte a volto, affittasi. Via Carpison 14. 11729 L

FONDO m. q. 1200 da affittare per 24 agosto. Via S. Francesco 56. 11731 L

LOCALE uso drogheria, esito garantito, via frequentatissima, affittasi prontamente prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5483 L

LOCALE vasto, adatto per teatro, società o cinematografo, affittasi prontamente. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 2594 L

MAGAZZINO m. q. 50, da affittare. Via S. Francesco 54. 11730 L

NEGOZIO angolo, splendida posizione, centrica, 4 fori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 12407 L

NEGOZIO affittasi prontamente per cor. 700, Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 5282 L

STANZE 4, 2 camerini, giardino da affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 5534 L

STANZE (2), cucina, acqua, gas, affittansi prontamente, cor. 36 mensili, vicino chiesa Roiano. Informazioni Pulch. 5488 L

VILLA 6 stanze, accessori, comfort moderno, giardino, affittasi pel 24 agosto, eventualmente vendesi. Rivolgersi Fratelli Finzi, via Tintore 5. 11759 L

## ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti), 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICHITA' comperansi, come pure singoli oggetti antichi più di 80 anni: in porcellana, vetri, quadri, mobili, tabacchiere, ventagli ecc., ecc. Gentili offerte «Wiener Sammler» Hotel Metropole, via S. Nicolò. 5078 M

AUTOMOBILE vetturetta, prezzo irrisorio vendesi. Cavana 12, portinaio. 5568 M

ARMADI quattro, sei cassetti, camere opache, divani, attaccapanni, seggiole vario tipo, facilitazione pagamento, vendonsi. Solitario 2 (accanto salumeria). 11798 M

APPARATI fotografici Spiegelreflex 10-15 modernissima, autore, altri 9-12, 13-18, completi vendonsi, metà prezzo. Conti 6, primo. 5544 M

ARMADIO, letti, biblioteca, ecc., vendonsi. Felice Venezian 20, II. 11708 M

BICICLETTA quasi nuova, marca «Trieste» vendesi. Farneto 746, I. 11697 M

BICICLETTA in buono stato, acquisterebbesi. Negozio grammofoni «Helvetia», Barriera 19. 5441 M

BICICLETTA «Hirondelle» con scambio, trasmissione, vendesi prezzo convenientissimo. Via Poste 14, primo, destra. 12423 M

BICICLETTA da viaggio, vendesi causa partenza. Via Caserma 17. Rivolgersi portiere. 12424 M

BICICLETTA stile corsa, buono stato, cercasi. Offerte sub «Prezzo 12425» Piccolo. 12425 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi buon prezzo. Solitario 15, III piano; Rella. 11787 M

BICICLETTA da ragazzo quasi nuova vendesi buon prezzo. Solitario 13, primo: Rizzi. 11786 M

BANCHI con tavolini marmo, uso locale, più macchina per taglio di salumi, vendonsi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5154 M

CAMERA matrimoniale, opaca, nuovissima, solida, elegante, con marmi, specchi vendesi per cor. 360; vera occasione. Kerbler, Molino a vento 7. 4933 M

CARRO con molle, cassone per cavallo, vendesi. Magazzino Sorgente 8. 11782 M

CUCINE solide, eleganti, laccate, in bianco, nonchè attaccapanni noce, vende falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 11740 M

CUTTER bellissimo, buono stato, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 5533 M

CAMERA matrimoniale olmo, due stile inglese finissime, grande assortimento singoli mobili stanza pranzo, letto, vendonsi massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 5530 M

CAMERE opache, ottomana, suste, singoli mobili, causa partenza vendonsi prezzi mitissimi. Canova 9, porta 7. 11797 M

CARROZZELLA sport per bambini, brevettata; vendesi prezzo mite. Via Giulia 6, IV, sinistra. 11725 M

CAMERA matrimoniale moderna, olmo, massiccia, una noce, finissima, con specchi, vendonsi prezzi occasione. Tintore 8, primo. 5559 M

CANE da guardia, cercasi per campagna. Indirizzo al Piccolo. 5513 M

CAPPOTTI, vestiti uomo signora, bluse, scarpe, peschiera, altri oggetti, vendonsi. Occasione! Scorzeria 1, porta 14. 5425 M

CORREDINO da neonato sano, cercasi. Offerte «Neonato 11651» Piccolo. 11651 M

CUCINA moderna, nuova, da vendere. Via Concordia 5, II, porta 13. 5588 M

CAMERA matrimoniale opaca, propria fabbricazione; altri singoli mobili da camera e cucina, prezzi mitissimi. Deposito Madonnina 11. 11780 M

CASOTTO per cane, gabbia per conigli, badile, zappa, rastrello, telai rete metallica, vendonsi. Scala Santa 173 pianoterra. 11675 M

CUCINE moderne, ghiacciaie per famiglia e per commestibili, camera da letto in lavoro, vendonsi. Falegname, Cereria 2. 5484 M

DISCHI usati, acquistansi ogni giorno. Giuliani 12, porta n. 5. 11737 M

DENTI artificiali, vecchi, compera specialista, solamente oggi e domani. Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, mezzanino, stanza 5, dalle 3-6 pom. 5079 M

DIVANO-letto, divano galleria, divani con specchio, divanetti, riposè, suste, materassi. Buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 11733 M

GRAMMOFONO quasi nuovo, con 22 dischi tedeschi doppi, vendesi, corone 70. Via Economo N. 5, II. 5496 M

LETTI due, sgabelli, buon stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5426 M

LETTO nuovo, per una persona, vendesi. Piazza Cornelia Romana 1, I, porta 28. 11735 M

LENZUOLA nuove «à-jour» tela vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 5564 M

LETTIERA alta, susta, cuccettina ferro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5541 M

LETTO completo, pulito, armadietto (stipo), immagini, vendonsi. Valdirivo 21, secondo. 11727 M

MOBILI diversi, quasi nuovi, letto, susta, vendonsi. Tesa 47, p. 7. 11719 M

MACCHINA fotografica «Monopol» e libro «Donna medico di casa» nuovo vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 5575 M

MACCHINA Singer, nuova, vendesi corone 70. Tintore 8, primo. 5558 M

MACCHINA Singer cor. 28, nuovissima, vendesi. Rivolgersi via Mura 12, pianoterra. 5526 M

MACCHINE tipografiche usate, caratteri e utensili per tipografia acquisterebbersi. Offerte sub «25277» al Piccolo. 13458 M

ORDIGNI per fonderia, nonchè ghisa ecc. vendesi. Casa Ferroli, Strada Opicina 1766. 11649 M

ORECCHINI di splendidissimi brillanti, costavano corone 850, vendonsi cor. 450. Indirizzo Piccolo. 5422 M

PESA decimale usata vendesi. Rivolgersi magazzino Sorgente 8. 11781 M

SECRETAIRE «empire», antichissimo, autentico; bollitore; lira gas, vendonsi. Barcola, Riviera 4, II. 11706 M

STANZA matrimoniale completa, nuovissima, moderna, chiara, causa matrimonio annullato, vendesi prontamente metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5595 M

STANZA matrimoniale bellissima vendesi causa partenza. Indirizzo: Barriera 25, negozio macchine da cucire. 11785 M

SOPRABITO elegantissimo, colore noce, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 5276 M

STANZE da letto in noce e mogano con specchi cristallo vende prontamente. - Falegname, Farneto N. 41. 11566 M

TAVOLATO per ballo con padiglione uso musicanti, quasi nuovo, affittasi o vendesi a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5514 M

TANDEM e carretto, due ruote, quasi nuovo, vendonsi, occasione. Rivo 10. 11673 M

VESTITO inglese, signorina, cor. 10; lettino bambina sana. Indirizzo Piccolo. 5565 M

VASI giapponesi finissimi, in grandezze diverse, servizi thè pezzi 42, servizio lavamano due persone, tutto del Giappone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5570 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 5436 M

VESTITO «Princesse-Tailleur» lana nera, altro tela nera, marinaie, tela ragazzo, vendonsi mattina. Indirizzo Piccolo. 5481 M

## CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, vino, birra, manifatture, cartoleria vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5291 N

BOTTEGA vestiti usati, vendesi. Belvedere N. 53. 11679 M

BOTTEGHINO erbaggi, uso latteria, con cucinetta. Via S. Francesco 54. 11726 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati accorda il «Grazer Beamtensparverein» alle più favorevoli condizioni senza spese anticipate. Rappresentanza per Trieste, Litorale: Via S. S. Martiri 25, I. Ororio: lunedì, mercoledì, venerdì, 4-6 pom. 9302 N

CARTOLERIA avviatissima, giuocattoli, chincaglie, vendesi prontamente, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5598 N

CAPITALISTA per azienda avviatissima corone 3000, guadagno sicuro di 15 corone giornaliere cercasi. Offerte al Piccolo «Azienda». 11738 N

DEPOSITO vini, all'ingrosso e al minuto, da vendere. Indirizzo Piccolo. 5305 N

DECRETO trattoria S. M. M. inf. appaltasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5581 N

DECRETO per cinematografo, acquisterebbesi a prezzo mite. Offerte «Mite 2000» Piccolo. 11698 N

INDUSTRIALE cerca prontamente corone 2000, restituibili rate trimestrali, interesse da convenirsi. Offerte «Industria 5290» Piccolo. 5290 N

IMPIEGATO privato cerca serio mediatore mutui personali. Offerte sub «Avvenire 5498» Piccolo. 5498 N

IMPIANTO completo industria agricola, affittasi, guadagno giornaliero con piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 5440 N

LATTERIA, buonissima posizione, piatti e tutti utensili da cucina, uso locale, vendonsi. Belvedere 27, p. IV, dalle 10-4. 11660 N

MUTUI personali, verso prenotazione o altre garanzie, procura A. de Turchany, Machiavelli 9, II. Universale. 4744 N

MAGAZZINO carbone bene avviato da vendere, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 5597 M

NEGOZIO manifatture, bene avviato, posizione centrica, esistente 10 anni, capitale circa 15.000 cor., vendesi causa ritiro di commercio. Offerte sub «R. C. 100» al Piccolo. 11655 N

NEGOZIO coloniali, commestibili, incasso giornaliero oltre 300 corone, vendesi. Petronio, Caffè Olimpo. 5578 N

NEGOZIETTO manifatture, chincaglie, frutta, altri generi, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5532 N

OSTERIA e spaccio vini e birra, cedesi in appalto con o senza decreti, o cedonsi decreti soltanto. Rivolgersi Spaccio vini Via Alberto Nota 2, (laterale Via Carducci e Via Barriera). 5223 N

PROPRIETARIO fondo cerca socio fabbricare villa eventualmente casa, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5483 N

PISTORIA, posizione centrica, prezzo corone 6000, affitto minimo, vendesi. Rivolgersi Caffè Goldoni. Raffaele Rosa. 5567 N

PASTICCERIA provincia, città commerciale, piazza; esistenza assicurata, vendesi prontamente, corone 7500. Petronio, Caffè Olimpo. 5577 N

SOCIO tacito, corone 2000, associerebbesi con azienda qualunque genere. Comisso, Caffè Olimpo. 11750 N

TRATTORIA cercasi conduttori, eventualmente appaltatori, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 5467 N

160 corone cercansi prontamente da impiegato con ottima posizione. Offerte «Garanzia 11684» Piccolo. 11684 N

5000 corone cercansi prontamente verso cessione intavolazione e assicurando su industria. Esclusi mediatori e anonimi. Offerte subb «Interesse buone 1000» Piccolo. 5499 N

## ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPAGNA 600 tese terreno coltivato, con casa 4 stanze, 2 cucine, cantina, stalla e rimessa, acqua abbondante vendesi. Zaule, 5 minuti fermativa, monte Castiglione, tutto su strada maestra. Siberna, Molino a vento 70. 611709 O

FONDO, bellissima posizione, adatto per villino, vendesi qualunque condizione prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5450 O

FONDO circa 60 tese, casetta vecchia, cercasi. Offerte «Costruzione 11664» Piccolo. 11664 O

TERRENI per casette, villini, 30 minuti erigente palazzo giustizia, vendonsi corone 6 tesa quadrata. Indirizzo Piccolo. 5501 O

VILLA signorile, massimo comfort moderno, vendesi prontamente, saldo corone 32.000. Offerte dirette «Massimo comfort» Piccolo. 11597 O

VILLA signorile, a Visco, vendesi. Occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 13455 O

## COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A. Palma. Carducci 20. Indirizzo raccomandato per acquisto mobili nuovi. 11580 P

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante (Leihbibliothek) romanzi nuovi, ricevonsi Corso 45. 5555 P

BURRO da tè un quarto, arrivo giornaliero, cor. 3.10. Sorgente 8. 117[illegible]

BIANCHERIA (cotonina, mussolina, varie altezze e qualità, prezzi conosciuti bassi. Corso 3, primo piano, Devescovi. 545[illegible]

CUOCA hotel, cantiniere, cameriera ristaurant, venditrice pasticceria, tedesca, italiana, cuoche, domestiche, ca l'agenzia Merlo, piazza S. Caterina. 117[illegible]

ESPOSIZIONE mobili, tapezzerie, propria fabbricazione, Bachi tredici, Giorgio Dallatorre, invita numerosa clientela a visitare grandi magazzini mobili, lucidi, chi, massicci, cucine complete. Visitare cinque grandi magazzini per credere. Esposizione mobili, Giorgio Dallatorre. 11753

GRAMMOFONI, dischi marca «Angelo» notipia, repertorio completo. Unico Trieste con deposito dischi doppi, cioè stinati esclusivamente per le audizioni. Dischi per la vendita si consegnano intatti, suggellati dalla fabbrica. Solo Stabilimento Grafico Triestino, Piazza sa N. 13. 1179[illegible]

GRAMMOFONI «Helvetia» premiati medaglia d'oro per la loro suprema universalmente riconosciuta. Macchine fette, silenziose; pagamenti rateali. Di assortimento svariatissimo, novità, operette, canzonette, comicità; giornaliero arrivo, Pathè, unico deposito; retine gas eccellenti. Helvetia, Barriera N. 11757

GIORGIO Dallatorre, Chiozza quaranta tiene ricco assortimento stanze duro, massiccio, propria fabbricazione garanzia anni cinque; diverse qualità lori, ultimi modelli, in contanti, come re buone condizioni, senza nessuno mento. Visitare cinque grandi magazzini per credere. Giorgio Dallatorre, Chiozza quaranta. 11754

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453

L'ACQUA rinomata, pasta, polvere dentifricia dott. Tanzer trovansi nelle primarie farmacie: Sernavallo, Zanetti, Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rocco Luciani. Fondaco: Condotti - Pratolongo. 3851

MASSEUSE raccomandasi alle signore, signori. Piazza Borsa 1, II. 11746

MASSEUR pratico, eseguisce massaggi richiesta, Giuseppe Muscardin: recapito Caffè alla Posta tel. 15. 10251

NUOVISSIMA cura della bellezza, lenti gini, rughe, massaggi vibratori. Belvedere 65. 5037

NON in tutti i negozi troverete le ricercatissime paste e maccaroni «Monopol» perciò pretendetene la marca. 3863

PIANINI assolutamente superiori qualsiasi altro fabbricato verso piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 10681

RATE, macchine fotografiche, binocoli, macchine da scrivere, grammofoni. Indirizzo Piccolo. 5140

TERRANO Carso, e bianco Prosecco, vendesi all'ingrosso. Opicina n. 176. 543[illegible]

UOVA incubate, razze diverse. Pollicultura via Bonomea, Gretta superiore 405. 5439

## ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLEGGIATURA a Gratwein (Ferrovia Meridionale) presso Graz, affittasi appartamento due stanze, camera per servizio, padiglione, veranda. Rivolgersi signor Heller, negozio delicatezze, Graz (Stiria), Sporgasse 25. 80922 Q

## DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ETTA. Telefonare pericoloso, presentandosi occasione parlarci, scrivi contraccendo senza firma, indirizzando caffè dopopranzo mi trovo con chi sai.... non mere!! Mi telefonasti forse... un giorno. Ma pensa che dato mio desiderio parlarti minuti sono giorni, giorni anni! Addio soro. 12421 R

TINA. Bella quanto incredula ed incomp piacente, attendo con qualche impazienza chiesto incontro, preferibilmente sola. Sarà per oggi? Grazie. 11776 R

EMILIA giace risposta lettera 25 febbraio posta Barriera. 11801 R

LUNEDI'. Malgrado tutto, ho la speranza in cuore rivedere ogni giorno stessa ora tram. 11800 R

SE. La scelta del modo la trova nel collettivo Se.... 4938 domenica 25 corrente Muci. 5508 R

TRILBY. Buondì cara piccina. Ieri, ieri l'altro impedito solita ora. Attendo 11½ Giovanni. 11749 R

SPERANZA G. 29-8. 12422 R

AURORA. Spero domani 8.30 vederti o vederti attimo almeno distanza. Tante cose! 1170 R

VIS-à-vis (c. n.) Non può ritirare non ricordando iniziali. 11724 R

ANNA. Pregoti tutto possibile, conferenza oggi 7.15. Arrivederci V. C....o. 11703 R

ANNA! Ti palesasti.... «insuperabilmente crudele, ipocrita, commediante... «abilissima». Finale «Tristi amori....» anziché «Vedova allegra....» Congratulazioni.... rifiorimento «amore» per «adorato...» Danilo. 11705 R

MUCI, come i bambini conto, i giorni che mancano alla grande festa: ancora quattro. Vorrei però prima tue buone nuove; domani scriverò posta tuo solito indirizzo. Tanti. 11694 R

ADA D. Hai prelevato lettera lunedì? tuo G. M. 11693 R

IDILLIO. Ritiri lettera. Manlio. 11680 R

AMORE, fedeltà, costanza, caffè Specchi fatevi conoscere, altrimenti.... 5463 R

PIAZZA San Francesco. Perchè invisibile.... domenica a mezzogiorno, dopo incontro in via Sant'Antonio? 11676 R

20 Novembre. B. infiniti. Raccomando non dimenticarti. resto tuo zitto. 11683 R

FRIDA, preleva solita lettera solito luogo cordiali saluti tuo Scott. 11674 R

SCOIATTOLO, vita mia, va bene, non cercherò di vederti a condizione che mi renderai avvertito appena guarita. So di essere la causa; ti amo e voglio sii guarita. Resto fino al rivederti tuo tutto, come ero e sarò. Un... lungo di vero affetto, ti tranquillizzi il cuore che adoro per sempre. 11653 R

NAVE si affonda se manca la luce, così anche un pensiero non poter penetrare la oscurità senza sbagliare scopo suo. S. F. 11770 R

BELLISSIMO giovane, ventisettenne, distinto, buono, serio, statura alta, robusto, triestino, cattolico, ottimo impiego, capitalista, ammoglierebbesi signorina o vedova d'eguali condizioni. Scrivasi, non anonime, in italiano oppure tedesco, francese, inglese, serbo-croato, spagnuolo, esperanto, sub «Scontrino 5460» posta centrale allegando fotografia, che verrà restituita. Assicuro massima discrezione. Prego caldamente tralasciare scherzi. 5460 R

SIGNORE quarantenne, colto, bell'aspetto, posizione assicurata, sposerebbe distinta vedova oppure signora divisa avente dote. Massima serietà e discrezione. Scrivere «Alcide» posta Borsa. 5576 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti Collenz, Salice 2, III, Piazza Barriera. 11732 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 78, telefono 278, romano 4. Villino proprio. 11656 R

DOVE TROVATE? la vera, esatta ed unica verifica di ogni prestito che possedete? Soltanto presso Ufficio verifica estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, secondo piano. Ben 366 cartelle rilevò estratte Gennaio, Febbraio. Tassa dieci centesimi cartella. Abbonamenti prezzo da convenirsi. 5518 R